IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 325.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Martedì, 24 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La linea di confine

I giornali ministeriali ufficiosi o non ufficiosi, hanno riprodotto quasi tutti le dichiarazioni fatte in un'intervista a Berlino al corrispondente del *Courrier della Sera* dal prof. Schweinfurth, che qualificano — e non c'è esagerazione — " l'illustre, che conosce l'Etiopia, palmo a palmo, meglio di ogni altro scienziato. "

E dopo averle riprodotte, esclamano in coro, con aria vittoriosa: vedete che dice nest'uomo autorevole, questo illustre scienziato, amico dell'Italia e giudice imparziale come pochi potrebbero essere? Decisamente non Varrendete al giudizio dell'illustre scienziato tedesco, bisogna dire che siete ostinati!

Ebbene, noi che finora conserviamo, grazie al cielo, il dono della vista, siamo disposti, per questa volta, a chiudere gli occhi e accettiamo ad occhi chiusi, senza riserve e senza riserve, il giudizio dell'illustre geografo e botanico.

Qual è giudizio che egli ha espresso?

Dopo essersi congratulato per la pace, il corrispondente italiano gli ha chiesto:

" — E questo confine, nelle trattative che devono aver luogo entro un anno, come consiglierebbe di tracciarlo? "

" — Ecco qua. E il dottore, lasciato stare l'erbario, trasse fuori dalla biblioteca e dall'archivio tutte le carte possibili ed impossibili dell'Africa in generale e dell'Eritrea in particolare... Ecco qua " il Mareb segna una linea di confine che pare fatta apposta: anche il gomito che esso forma per ricevere la Belesa, viene in accordo; e la depressione del territorio è poi, gradatamente verso il mare, così favorevole, che permette di fare un buon rettaglio di strade fino al confine. Io credo che le previsioni, le quali rimangono all'Italia, con un simile confine, si potranno tenere con un presidio di **tremila uomini e non più**. Quello solo tanto che è necessario, anzi indispensabile, è di " non esagerare appunto nell'attenersi al Mareb.Va bene seguirlo, ma... sino a un certo punto. Dove " prende altri nomi per correre al Nilo — correre " per modo di dire, quando ci ha acqua — lasciate stare! "

Ora noi domandiamo a tutta la falange degli organi ministeriali: chi chiede di più?

Nessuno: a farlo apposta, mentre noi a Roma scriveva l'articolo sulla frontiera, Schweinfurth a Berlino, tracciava al corrispondente italiano la stessa linea, adducendo le stesse ragioni da noi esposte per dimostrare che è l'unica possibile.

Una sola differenza c'è fra quanto afferma l'illustre geografo e quanto è detto in questi giorni. Egli crede che a difendere quel confine basti un presidio di tremila uomini e non più.

Saranno pochi, sebbene con tre nuclei di forti l'attuale forza degli ascari (7000) sia più che sufficiente. Ad ogni modo il miglior giudice sarà il generale Baldissera — ma dal 3000 dell'illustre scienziato, al cui giudizio inappellabile ci hanno invitato a sottomettersi i fieri ministeriali a 40000 del-*l'Opinione* ci corre... un bel Mareb e magari il Nilo azzurro!

Politica e Diplomazia

Londra, 23. — Il Duca di Sassonia Coburgo Gotha si tratterrà a Windsor una quindicina di giorni.

— La Regina lascierà il castello di Windsor per l'inizio di Wight probabilmente il 10 del prossimo dicembre.

Londra. — Il *Daily Chronicle* è informato che lo Czar ha promesso di recarsi in Inghilterra nella primavera.

Bruxelles. — La *Chronique* dice che il signor Lirani interpellerà il Governo a proposito del ricevimento al Duca e alla Duchessa di Orleans a Bruxelles.

Cairo. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di far riprendere i lavori pubblici sospesi in seguito alla spedizione di Dongola e principalmente di far costruire un Museo di antichità.

Vienna, 23. — E' giunto qui il Granduca Nicola Nicolajewitch per assistere martedì alle cacce imperiali di Göding e Elsgrub. Il Granduca è stato ricevuto dall'imperatore.

— La Granduchessa Vladimiro è qui giunta da Parigi per far ritorno a Pietroburgo.

Stuttgart, 13. — La Regina del Württemberg è annalata di rosolia. La malattia ha un corso regolare.

Bruxelles, 23, ore 16,15. — In seguito ai reclami della stampa francese, il Re Leopoldo ha ordinato che il ricevimento al duca e alla duchessa di Orleans sia strettamente intimo e famigliare. Invitò poi il duca di Orleans ad evitare manifestazioni non ricevendo gli amici.

Contrariamente alla voce corsa il duca di Annale non verrà al monitore il nipote.

Parigi, 23, ore 16,30. — La Regina Maria Pia si formerà a Nizza nel giorni, ma in stretissimo incognito.

Londra. — I giornali fanno prevedere che la risposta della Camera dei Comuni avrà luogo il 19 gennaio e non il 12 come era stato annunziato antecedentemente.

— Lord Lansdowne, ministro della guerra, farà procedere alla scuola di artiglieria di Shoeburyness a delle esperienze il cui scopo è di trovare il modo dell'effetto prodotto dal tiro dell'artiglieria su pallami frenati. Saranno adoperati diversi generi di proiettili.

Il sotto-segretario di Stato all'interno

La bilancia, la quale, come annunciammo giorni sono, vacillava tra il Giordano-Apostoli ed il Serena, si è inclinata, all'ultim'ora, dalla parte del secondo e con decreto reale di ieri l'on. Serena, consigliere di Stato e deputato, è stato nominato sotto-segretario di Stato all'interno.

E' il terzo consigliere di Stato, che dal palazzo Spada passa al palazzo Braschi.

Ormai possono formare una Sezione, presieduta dall'on. Rudinì e composta di tre membri.

Notiamo e non giudichiamo.

Ottavio Serena, nato nel 1837 in Altamura, ha da pochi mesi varcato il 59° anno di età e ne conta quasi quaranta dati al paese, che egli, in uno od in altro ufficio, o per fiducia di governi o per fiducia di consittadini, in servito costantemente dopo il 1860.

Segretario del governo provvisorio insittuito nella sua provincia di Bari, appena deliberata la annessione della provincia medesima alla Monarchia Sabauda, il Serena fu chiamato dal Farini, Luogotenente del Re in Napoli, al Consiglio generale di pubblica istruzione, d'onde passò più tardi al ministero della pubblica istruzione, rimanendo in quell'amministrazione fino al 1867, anno, nel quale ragioni di famiglia lo obbligarono a restituirsi alla sua nativa Altamura.

Nel periodo dal 1867 al 1874 l'intelligente operosità del Serena si spiegò nelle locali aziende, conquistandosi onore di sagace ed esperto amministratore, che gli aprì la via alla deputazione politica.

Mandato per la prima volta alla Camera dal collegio di Altamura, nel 1874, vi ritornò poscia, nelle successive Legislature, rappresentante del collegio di Gioia del Colle.

Anche a Montecitorio la figura del Serena, lavoratore assiduo e diligente, presto si fece largo tra i collegi che ripetutamente lo designarono a far parte delle maggiori e più importanti giunte parlamentari.

Politicamente il Serena ha militato sempre nelle file della destra, ma, per natura *frondeur*, egli è uno di quegli uomini, che dei partiti non si rendono schiavi.

Seguì dapprima Depretis nel movimento trasformista; se ne separò nella discussione delle Convenzioni ferroviarie e fu tra coloro, che aiutarono, dopo Dogali, nel marzo 1887 l'avvenimento al governo dell'on. Crispi.

Gli atti della Camera portano alcuni notevoli discorsi, pronunciati dal Serena, specialmente in materia di politica ecclesiastica. Segnace della dottrina del Tannucci, egli, ogni volta che ha parlato, lo ha fatto in favore dei diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

Nel 1888 il Serena lasciò la politica militante e ritornò all'Amministrazione, nominato prefetto. Ma la sua assenza dalla Camera non fu di lunga durata: imperocchè, passato poco dopo al Consiglio di Stato, i suoi fidi elettori di Gioia del Colle, ironna sollecita di ricompensare a Montecitorio, dove amici ed avversari politici lo rividero con piacere.

Durante quest'ultimo periodo di tempo, egli fu Commissario Regio a Napoli e della sua amministrazione il giudizio ne è stato concordemente favorevole.

Ottavio Serena, uomo colto, facile parlatore, gentile di modi, animo equo, mente equilibrata, sereno di nome e di fatto, porterà, (se nobbiamo giudicare dai precedenti) nelle nuove funzioni, moderazione non disgiunta da fermezza e magiore operosità.

La sua nomina accentua il carattere politico del Gabinetto e, forse, solleciterà una più omogenea ricostituzione della parte ministeriale.

Se ciò accadrà, non saremo noi a dolercene; imperocchè, nell'interesse delle istituzioni, è bene che si chiarisca la fisionomia parlamentare, mata e rimasta confusa dalla crisi del marzo.

Dichiarazioni dell'on. Rudinì

Fa il giro della stampa estera un'intervista del corr. della *Gazz. della Croce* coll'on. Rudinì. Condensiamo.

" L'on. Rudinì dopo aver criticato gli articoli di alcuni giornali, spesso qualificati ufficiosi, dichiarò che l'Italia ha bisogno di qualche anno di riposo per ristorare i suoi affari interni e le finanze sopratutto.

" La situazione in Oriente, a suo avviso, non dà motivo ad immediate apprensioni.

" Se riprenderà il Governo alle interpellanze al Reichstag sui rapporti della Germania verso i suoi alleati hanno avuto un'eco cordialissima a Roma.

" Se l'opposizione vuole provocare qualche interpellanza la proposta (alle note relazioni) l'on. Rudinì risponderebbe come il principe Hohenlohe e il bar. Marschall, constatando che la fedeltà dell'Italia verso la Triplice è al disopra di qualunque dubbio.

" L'Italia adempirà alla lettera tutti i doveri che la triplice alleanza le impone, ma nello stesso tempo farà ogni sforzo per mantenere buone relazioni con le altre potenze.

" Del resto il coltivare buone relazioni cogli altri Stati è perfettamente compatibile colla triplice alleanza, le cui basi, come è stato trattati speciali, sono unicamente ed eminentemente pacifiche. La Germania pure ha sempre manifestato una costante tendenza ad ottenere un *modus vivendi*, tollerabile colla Francia ed a rimanere ogni attrito nelle sue relazioni con quella potenza. Perchè dunque l'Italia non dovrebbe curare i vantaggi che le deriverebbero da buone relazioni politiche ed economiche colle altre potenze? »

Su questi criteri direttivi della nostra politica estera non vi può essere dissenso: ma siccome tutti a questo mondo vanno in cerca del vantaggi, la virtù sta nel non perdere la misura dei dare per l'avere, giacchè se il *do* fosse più alto del *dee*, i vantaggi, posti sulla bilancia, verrebbero superati dai danni.

Don Luigi da Feltre, quando vuole, è un buon Intenditore.

Alluvioni e inondazioni

A complemento dell'articolo sulla sistemazione dei fiumi e torrenti, che ormai s'impone più di tante altre questioniche d'apparenza economica, riceviamo la seguente del generale Pugano:

Sig. Editore del *Popolo Romano*.

Roma, 23 nov. 96.

Nel riassumere la mia lettera sulle opere di sistemazione dei fiumi e torrenti, è accaduto un errore. Dove si accenna come potrebbe risolversi la questione finanziaria nel caso più estremo, cioè quando esse stesse fossero classificate in 3ª categoria, nel giornale si legge: " che dall'impianto totale dei lavori, dedotto il valore dei terreni, già faconti parte del letto dei fiume, sottratti stabilmente alle inondazioni mercè i lavori compiuti, la rimanente spesa dovesse ripartirsi per 1/3 fra lo Stato, i Comuni e i Consorzi. Ora i lavori dei Comuni si dovevra dire, come lo scrissi, *di proprietari interessati* riuniti in Consorzio.

Questa differenza è sostanziale, perchè, come fa cevo notare nella mia lettera, il maggior ostacolo, direi quasi l'insormontabile ostacolo, che oggi s'incontra per la sistemazione dei corsi d'acqua, sta nel concorso finanziario imposto dalla legge attuale ai Comuni, i quali per le loro condizioni presenti essendo nell'impossibilità il più delle volte di consentirlo, anche limitato, pur riconoscendo la somma utilità dell'opera, diventano impossibile qualunque progetto di sistemazione.

D'altra parte sarebbe una vera ingiustizia esonerare i proprietari direttamente interessati e costituiti in Consorzio, dal concorrere in una spesa dalla quale essi ritraggono il maggior vantaggio, caricandola invece su tutti i contribuenti di Comuni, che forse tutto più se si consulta a che coll'attuazione della mia proposta, per casi come per lo Stato e le Provincie, sarebbero mantenute somiati gli oneri che attualmente impone la legge.

Rimmetto più chiaramente, le mie convinzioni assegnando adunque le seguenti:

Che la vigente legge 20 marzo 1865, allegato rivista con quella del 20 marzo 1893, venisse modificata per modo da stabilire:

a) Che i terreni, già facenti parte dell'alveo di un fiume o torrente, i quali per effetto dei lavori di sistemazione vengano stabilmente sottratti alle inondazioni, rimangano di proprietà del Consorzio costituitosi per l'esecuzione di detti lavori, che dovrà poi venderli.

In quest'obbligo potrà sostituirsi al Consorzio l'impresa assuntrice dei lavori.

b) Che dall'ammontare totale della spesa necessaria all'esecuzione dei lavori, dedotto il valore di tali terreni, la rimanente somma debba imputarsi in parti eguali alle Stato, alla Provincia o Provincie, ed ai proprietari riuniti in Consorzio.

c) Che saranno reputati sconsiglati i Consigli provinciali, i quali entro due mesi dalla data della notificazione loro fatta della domanda di classificazione delle Opere in 3ª di categoria non abbiano prodotte opposizioni od osservazioni in contrario.

Disposizioni regolamentari dovrebbero provvedere ad abbreviare, per quanto possibile, le pratiche necessarie per conseguire le ora dette classificazioni.

Ing. S. Pugano.

L'on. Guicciardini.

(8) **Napoli**, 23. — L'on. Ministro Guicciardini, accompagnato dal Prefetto, visitò iersera la Società operaia napoletana centrale, accolto entusiasticamente.

Il presidente della Società parlò dell'opera del-l'on. di Rudinì, qualificandola benemerita, e pregò l'on. Guicciardini di dare il suo nome alla Cooperativa che quella sera stessa si costituiva.

Il Ministro ringraziò, accettando che la nuova Cooperativa prendesse il nome di *Francesco Guicciardini* e promanzirò ardenti d'incoraggiamento e di affetto per la classe dei lavoratori, promettendo l'appoggio del Governo. -

Indi visitò i locali della Società, encomiando gli insegnanti e i soci.

Le ragazze operaie offersero fiori all'on. Ministro.

(8) **Napoli**, 23. — Stamane l'on. Guicciardini, dopo la visita allo stabilimento enologico Manzi ed a quello meccanico di Guppy, (che l'on. Brin conosce bene, per la costruzione delle macchine marine) offrì una colazione all'Albergo del Vesuvio al Prefetto di Napoli, al marchese di Campolattaro, Sindaco di Napoli, al Presidente della Società dei proprietari agricoltori meridionali, conte Ginnasi, ai deputati Pandola, Finocchiaro di San Donato, al comm. Petricicoli, al prof. Nitti, Miraglia, Ricciardi e Giglioli.

L'on. Guicciardini è ripartito per Roma alle ore 19,55, salutato alla stazione dalle autorità.

Il viaggio del Re di Serbia.

(8) **Vienna**, 23. — La *Politische Correspondenz* annunzia e il Re di Serbia ha visitato, nel pomeriggio, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, col quale si è trattenuto un'ora e un quarto.

Vigilanza sulle ferrovie

La « Stolani » comunica:

Il ministro dei lavori pubblici convocò oggi (23) alle 3 tutti gli ispettori dei circoli ferroviari del Regno per impartir loro le istruzioni sul riordinamento degli uffici e per disciplinare una più rigorosa sorveglianza su tutto l'esercizio ferroviario nell'interesse del pubblico e del commercio.

Assistevano alla riunione il sotto-segretario di Stato on. De Martino, il comm. Ottolenghi, il capo di gabinetto comm. De Nava e tutti gli uffici ispettori dei circoli.

Il ministro aprì l'adunanza con le seguenti parole:

" La ragione per la quale ho riunito qui oggi tutti gli ispettori dei circoli è molto semplice.

" Avendo il comm. Ripa di Meana chiesto di essere sollevato dalla reggenza dell'ispettorato ho deciso di assumerne personalmente la direzione, coadiuvato dal comm. Ottolenghi.

" Senza pronunciarmi ora sulle riforme organiche che eventualmente mi riservo di proporre al Parlamento sull'ordinamento delle ferrovie, mi è preciso che fino da ora voi conoscerete, per una personale manifestazione, il pensiero del ministro intorno ad alcuna delle principali, forse la principale funzione, che a me arrivino all'ispettorato spettano.

Alludo innanzi tutto alla sorveglianza dell'esercizio, alla tutela dei diritti del pubblico, e dei doveri che alle Società ferroviarie di fronte al pubblico incombono. In questo punto non è da che mi trovo al posto in cui sono ho dovuto convincermi che la sorveglianza assidua, vera, efficace, sull'esercizio ferroviario non era stata esercitata finora colla dovuta diligenza. E questa mia impressione è stata confermata dalle dichiarazioni che qualcuno di voi mi ha fatte in risposta ai miei appunti in materia. Eppure è questo il solo obbligo che giustifica quello che lo Stato in acde d'imporio deve compiere di fronte alle ferrovie che pur sono tanta parte della vita economica del paese.

Io non voglio credere che le molte altre cure, da cui l'ispettorato era assorbito, ne hanno deviato in questo argomento l'azione e considero volentieri questa come una attenuante alla mancata opera vostra. Appunto perciò non mi sono opposto nelle imminenti promozioni alle proposte che a favore di alcuni di voi il Comitato del personale mi ha fatto; ma vi invito a non considerare questa premozioni inanimenti come una approvazione completa al vostro operato e a considerarle invece come un incitamento a maggiore diligenza per l'avvenire.

" Fin da ora ho promosso nel riparto delle mansioni affidate a ciascuna divisione dell'Amministrazione Centrale una modificazione intesa a rendere più chiara, più netta *onde non vi sia* responsabilità questa funzione della sorveglianza dell'esercizio e alla quale lo tengo e salva l'approvazione del Consiglio di Stato, ho diviso in tre gruppi la ripartizione delle mansioni da questa sorvegliana e sia ad essa specialmente applicata, ed a dirigere questa Divisione ho chiamato l'ispettore capo, cav. De Cesa, che dinnanzi non si trova. Ho adoperato tre gruppi personali ma non credo che le molte altre cure, da cui l'ispettorato era assorbito, ne hanno deviato in questo argomento l'azione e considero volentieri questa come una attenuante alla mancata opera vostra. Appunto perciò non mi sono opposto nelle imminenti promozioni alle proposte che a favore di alcuni di voi il Comitato del personale mi ha fatto; ma vi invito a non considerare queste promozioni inanimenti come una approvazione completa al vostro operato e a considerarle invece come un incitamento a maggiore diligenza per l'avvenire.

" Fin da ora ho promosso nel riparto delle mansioni affidate a ciascuna divisione dell'Amministrazione Centrale una modificazione intesa a rendere più chiara, più netta onde non vi sia responsabilità questa funzione della sorveglianza dell'esercizio e alla quale lo tengo e salva l'approvazione del Consiglio di Stato, ho diviso in tre gruppi la ripartizione delle mansioni da questa sorvegliana e sia ad essa specialmente applicata, ed a dirigere questa Divisione ho chiamato l'ispettore capo, cav. De Cesa, che dinnanzi non si trova. Ho adoperato tre gruppi personali ma senza poco emergere famiglie ognuna più numerose, che vanno ad aumentare le file parti superiori dell'abbero sociale, partecipando ad una esistenza materialmente, moralmente, intellettualmente più elevata.

La classe rica non solo è cresciuta di numero molto più lentamente della classe media, ma le persone che la compongono sono individualmente diventate meno anziché più ricche.

Infatti i redditi di coloro che hanno da L. 15,000 a 25,000 all'anno sono rimasti pressochè stazionari, con una media di L. 18,375; ma i redditi inferiori a L. 15,000 sono cresciuti in media del 4 per cento, mentre i redditi dei ricchi sono diminuiti in media del 7 per cento.

Il reddito complessivo della nazione inglese, ossia della ricchezza fu di L. 32,500,000,000. Il reddito totale dei milionari è di 550,000,000. Questa somma divisa in parti uguali fra la popolazione del Regno Unito darebbe ad ogni abitante un dividendo di L. 1.25 al mese.

Considerando ora la seconda parte dell'afforismo, cioè i poveri diventano sempre più poveri, non si può immaginare una più completa smentita di quella che sgorga dai fatti.

La classe operaia ha fatto un tale miglioramento che al paragone si lascia incomparabilmente addietro i progressi compiuti dagli altri ordini sociali.

Mentre la somma totale delle entrate della popolazione inglese da 6,000,000,000 al fairo del secolo scorso, è salita oggi a 32,500,000,000; la somma delle entrate annuale delle classe operaia è aumentata da L. 2,750,000,000 a 16,500,000,000.

Durante i primi 60 anni di questo secolo, scrive il Mallock, il reddito complessivo della classe operaia aumentò in tale misura che nel 1860 era quasi sei (fatte tutte le deduzioni dovute all'aumento della popolazione) al reddito totale di tutte le classi sociali nel 1800.

Vent'anni dopo, cioè nel 1880, il reddito complessivo della classi operaie era eguale al reddito totale di tutte le classi della società inglese nel 1850.

In altri termini le classi operaie nel 1860, si trovavano precisamente nella stessa condizione nella quale si trovavano tutte nel 1800, se l'aumento di ricchezza dell'Inghilterra fosse stata allora nelle la to mani; e le classi operaie del 1880, *a fortiori* quelle d'oggidì, godono una condizione pecuniaria molto migliore di quella che i loro padri avrebbero avuta, se si fossero impossessati di tutta la ricchezza delle classi medie e superiori e l'avessero divisa equamente fra loro all'epoca della prima Esposizio ne mondiale del 1851.

A meglio dimostrare la leggerezza con cui i dottori del socialismo affermano che i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più miseri, il Boccardo cita la discesa incessante del reddito del capitale.

Questo assottigliamento, o ginsta l'argnta metaforn del signor Chevsson, questa *volatilizzazione* della energia redditizia del capitale si opera sotto l'azione combinata di tre cause, e cioè: per la progressiva diminuzione della ragione di sconto della moneta, e pel ribasso del pari continuo del saggio dell'interesse.

La scoperta delle miniere americane e l'invenzione nell'amalgama a freddo nel trattamento delle ganghe aurifere, tolsero, nel secolo XVI, i cinque sesti della potenza di acquisto al metallo coniato. Quel metallo che, nel 1492 si pagava *uno*, non potè più acquistarsi, dopo il 1545, che con *sei* di moneta.

Effetto identico ebbero, negli ultimi cinquant'anni, i giacimenti auriferi della Siberia, della Califernia, dell'Australasi, del Transvaal, scoresendo in un proporzione inaudita l'offerta del prezioso metallo diminuendone, per conseguenza, il valore di scambio

Più efficace ancora è l'azione deprimente della seconda causa: il ribasso dell'interesse del denaro Quella somma che, nella seconda metà del secolo, fruttava normalmente il 10 0[0, non diede più, impiegata nello stesso modo, che il 6, poi il 5, quindi il 4, il 3 e meno per cento; ed oggi il capitale, investito in consolidati inglesi, si contenta di qualche cosa meno del 2 per cento.

Il prestito di Avenzi, in un libro arndito, ci pone sotti gli occhi il caso del possessore di una somma di 1000 lire ai tempi di Carlomagno; e segue man mano i suoi eredi fino ai giorni nostri, indicando rispettivi valori di reddito corrispondenti a quella somma iniziale.

Mille lire, alla morte di Carlomagno, contenevano l'arguito che oggi è conlato in 82,000 franchi; un l'argento avrebbe allora un potere d'acquisto 8 volte più grande di quello che oggi ha, già 82,000 franchi del Secolo IX, corrispondono effettivamente a 739,000 fr. producenti, la ragione del 10 0[0, un interesse annuale di 73,900 fr.

Questo era dunque il reddito, che espresso in nostra moneta, produceva sotto Carlomagno il capitale di 1000 *livres*.

Sotto Luigi IX (1226-1270) questo reddito aerobbe già disceso a 9800 fr.; nel 1400 non sarebbe più stato che di 3400; nel 1500 di 2300; nel 1600 di 417; e nel 1700 di 222 franchi. Vero il primo quarto di questo secolo si riduce a 50 fr.; oggi qui capitalizzano frutta più di 30 lire all'anno.

L'afforisma quindi su cui si basano i socialisti è doppiamente sbagliato.

ARMI ED ARMATI

Costruzioni navali all'estero.

Il Giappone ha ordinata la costruzione di due incrociatori in America, uno al cantiere "Cramp, di Filadelfia e uno al." Calon Iron Works, a S. Francisco.

— Il governo Chinese ha invece affidata la costruzione di due incrociatori al cantiere inglese di Elswik e quattro torpediniere al cantiere Schichkan. Altre incrociatori saranno costruiti in Germania e altre in Francia.

— Sul cantiere imperiale di Kiel è stata posta una corazzata di la classe, dello stesso tipo de *Federico III* varata in luglio. Preventivo 25 milioni di franchi, dei quali 17 e mezzo per la nave e 9,950,000 per le artiglierie e il resto per la cin-ciliari.

Il prestito spagnuolo

I giornali di Madrid sono pieni di legittimo entusiasmo pel successo del prestito spagnuolo, che ha superato ogni aspettativa.

Come si sa, la Spagna, malgrado gli sforzi fatti per sostenere sulle piazze europee il suo *Extérieur*, aveva dovuto rinunciare a collocare all'estero il prestito di un miliardo giudicato necessario per rimediare alla deficienza delle finanze spagnuole e bastare al grande sforzo della guerra a Cuba e alle Filippine.

Pertanto il ministro Canovas del Castillo, confidando — sono sue parole — nell'invitto patriottismo della Spagna, ha deciso di aprire il prestito all'interno. Si chiedevano al risparmio sessanta milioni, dei quali 350 milioni subito.

La sottoscrizione durò due giorni. Il primo giorno, riservato alle Banche e ai banchieri, fruttò 270 milioni; il secondo giorno, nel quale sottoscrisse il pubblico, ha dato oltre 300 milioni di lire!

Il prestito è stato dunque coperto due volte.

L'*Epoca* di Madrid scrive giustamente:

" E' grande il fatto materiale e il significato morale del prestito, sottoscritto due volte dal capitale nazionale in circostanze politiche ed economiche tanto gravi, come la perdita del ricco colte in una popolazione agricola, il ribasso da Londi' di Stato e la lotta — per quanto transitoria — coi carlisti.

" Offerto al pubblico come un affare ben collocato e accompagnato da forti garanzie, è pubblico che si sarebbe sottoscritto il prestito a 250 milioni, ma nulla di più.

" Considerato come un plebiscito al quale poso sono prender parte tutti i cittadini che dispongono di mezzi, è chiaro che non si fa dalla patria un vero ragginnto una somma enorme. Alla domanda del Governo: Cuba deve restare spagnuola?, tutte le classi che compongono la nazna nazionale, il clero, la Grandezza, la nobiltà, la banca, il commercio, i proprietarii, le società popolari le società industriali rispondono energicamente: sì!

" Si dimostra così la solidarietà di tutti i partiti.

Fuori di Spagna non si comprende che gli agenti di cambio abbiano rinunciato alla loro provvigione; che la stampa periodica, senza eccezione abbia cessato di fare tutte le partite che tregua a governo non solo, ma abbia anche rifiutato l prezzo degli annunci, contribuendo potentemente al trionfo.

" Alla stampa estera, che ci addita la minac ciosa data di 4 marzo 1897 (giorno in cui Cleveland, presidente degli Stati Uniti, sarà sostituito da Mac-Kinley, favorevole agli interessi pubblici al *Temps* e agli altri giornali francesi, la risposta della Spagna è questa.

Fiere, orgogliose parole. Ma considerando le condizioni della Spagna, a lo oreo che il prestrottisme riescito a ottenerne, è impossibile non essere commossi e molto rispetto e ossi che a cui possiamo di invidiarl.

Il prestito spagnuolo

I giornali di Madrid sono pieni di legittimo entusiasmo pel successo del prestito spagnuolo, che ha superato ogni aspettativa.

Come si sa, la Spagna, malgrado gli sforzi fatti per sostenere sulle piazze europee il suo *Extérieur*, aveva dovuto rinunciare a collocare all'estero il prestito di un miliardo giudicato necessario per rimediare alla deficienza delle finanze spagnuole e bastare al grande sforzo della guerra a Cuba e alle Filippine.

Pertanto il ministro Canovas del Castillo, confidando — sono sue parole — nell'invitto patriottismo della Spagna, ha deciso di aprire il prestito all'interno. Si chiedevano al risparmio sessanta milioni, dei quali 350 milioni subito.

La sottoscrizione durò due giorni. Il primo giorno, riservato alle Banche e ai banchieri, fruttò 270 milioni; il secondo giorno, nel quale sottoscrisse il pubblico, ha dato oltre 300 milioni di lire!

Il prestito è stato dunque coperto due volte.

L'*Epoca* di Madrid scrive giustamente:

" E' grande il fatto materiale e il significato morale del prestito, sottoscritto due volte dal capitale nazionale in circostanze politiche ed economiche tanto gravi, come la perdita del ricco colte in una popolazione agricola, il ribasso da Londi' di Stato e la lotta — per quanto transitoria — coi carlisti.

" Offerto al pubblico come un affare ben collocato e accompagnato da forti garanzie, è pubblico che si sarebbe sottoscritto il prestito a 250 milioni, ma nulla di più.

" Considerato come un plebiscito al quale poso sono prender parte tutti i cittadini che dispongono di mezzi, è chiaro che non si fa dalla patria un vero ragginnto una somma enorme. Alla domanda del Governo: Cuba deve restare spagnuola?, tutte le classi che compongono la nazna nazionale, il clero, la Grandezza, la nobiltà, la banca, il commercio, i proprietarii, le società popolari le società industriali rispondono energicamente: sì!

" Si dimostra così la solidarietà di tutti i partiti.

Fuori di Spagna non si comprende che gli agenti di cambio abbiano rinunciato alla loro provvigione; che la stampa periodica, senza eccezione abbia cessato di fare tutte le partite che tregua a governo non solo, ma abbia anche rifiutato l prezzo degli annunci, contribuendo potentemente al trionfo.

" Alla stampa estera, che ci addita la minac ciosa data di 4 marzo 1897 (giorno in cui Cleveland, presidente degli Stati Uniti, sarà sostituito da Mac-Kinley, favorevole agli interessi pubblici al *Temps* e agli altri giornali francesi, la risposta della Spagna è questa.

Fiere, orgogliose parole. Ma considerando le condizioni della Spagna, a lo oreo che il prestrottisme riescito a ottenerne, è impossibile non essere commossi e molto rispetto e ossi che a cui possiamo di invidiarl.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 23 contiene:

Nomina del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno — Ordine del giorno del Senato e della Camera per la seduta di lunedì 30 corrente. — R. decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Moudavio (Pesaro).

Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di **Mariana (Firenze)** e nomina un Commissario straordinario — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina del mese di ottobre 1896.

—

Amministrazioni comunali. — Il prof. Ive Ciavarini Dosi è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Marliana, provincia di Firenze, il cui Consiglio è stato sciolto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 22. — Sulla " Donna nella scienza e nella vita „ la dottoressa Paolina Schiff, libera docente nella Università di Pavia ha tenuto una dotta conferenza alla società di letture scientifiche.

— La dottoressa Schiff ha pure di fatto iniziatrice di una lega per gl'interessi femminili, le cui prime basi sono state gettate iersera in un'adunanza di ignorse 4a lei promossa.

Catania, 22. — L'attore comunale Tranchina Paolo, il cui lettore ed un commesso sono stati arrestati in seguito allo sospetto *deficit* di L. 18,000 in cassa e ad altre irregolarità nel pesatello, fatti, concussioni ecc. che gravano sul personale di questa amiteria.

Pierre.lo, 22. — A Torre Pellice, è morta la signora Fanny Betta, vedova del prof. Scipione Ribio dell'Illust e autore della Storia d'Italia.

Aveva 72 anni e viveva a Torre Pellice assai meritatamente.

Perugia, 22 — (*Renzo*) Vi sarisi già della Costituzione di un comitato di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni e narrai che un Comitato cittadino si applicava a raccogliere le offerte.

Dimenticai un nome... e questo abbia un mi tratto sadisso una reprimenda del dimenticato. Evvia! che proprio si debba fare dell'ambizione a proposito degli inondati?... Che idraulica, fra tutte le ambizioni!

Pavia, 22 — Gli studenti di questa Università si fanno promotori di una gita nazionale studentesca a Berlino.

Invitato tutti i colleghi ad un'adunanza preparatoria che avrà luogo il 30 corrente.

La gita avrà luogo nelle vacanze pasquali del 1897.

Pesaro, 22. — (*Cri*) Il calendario segna *Santa Cecilia*, quindi festa musicale e Pesaro doveva festeggiarla, perchè patria del gran Rossini.

Infatti, la Società di M. S. fra i musicanti, ha questuggi inaugurata la sua bandiera, lavoro delle orfanelle del Conservatorio Ricci. Questa mane il concerto cittadino (che si fa sempre più bravo) percorse la città, spargendo la festa. Alle 12, al vecchio Liceo Rossini, presenti le Associazioni operaie e militari con bandiere ebbe luogo la cerimonia.

Il presidente Bellsario Nicoletti, con belle ed accorte parole, salutò sopra la Società, presentò la nuova bandiera dei colori nazionali e nel centro l'arpa, sormontata da una stella, artisticamente ricamata in oro.

I padrini della bandiera, il sindaco Andrea Raffaelli e l'avv. Francesco Raffaelli, dissero opportune parole sulla vera arte musicale, cap di Rossini.

Assistevano la signora Casagli, il quale per il suo vermouth si è fatto alquanto desiderare; in compenso il pubblico aspettava dal Mascagni una parola nella festa dell'arte, specialmente dopo il saluto festoso fattogli dal poeta Nicoletti, ma il direttore del nostro Liceo era forse assorto nella *Tosca*.

Compiuta la cerimonia, il corteo si recò a deporre una corona di alloro sul busto marmoreo di Rossini, del sommo maestro in piazza Vittorio Emanuele, e non in quella giacente nell'umido e vergognoso cortile del Liceo.

Il nostro maestro, commosso, pure dicesse: è *dal 1864* che su questa statua non vien più deposta una corona. Grazie, o Società musicale.

Quindi, salmi chiusone di giornata. Vera festa delle Associazioni finiscono a banchetto. E il banchetto all'albergo Zongo fu una vera festa per le famiglie di tutti i sodi.

Teramo, 22. — Nella villa Felisent, a S. Atanemio, è stato inaugurato il Museo napoleonico, preziosa raccolta di documenti, quadri, armi ecc. fatta dal capitano G. Giacomo Felisent.

Stergamo, 22. — In seguito ad ammanchi scoperti nella Banca Pop. di Zogno, si sono ecclissati il notaio Beraonelli ed altri tre addetti alla Banca stessa.

Spezia, 22. — Stetti Aldemisa, sorella di un auto commerciante di qui, si è gettata nel vano della sala della casa da lei abitata. E morta sul colpo. si crede che la poverella sia stata presa da un improvviso accesso di alienazione mentale.

Torino 23, ore 16.15. — Il senatore Duca di Sartirana con una lettera diretta alla Stampa protesta per le cattiverie a cui è ridotta la pubblica sicurezza nei dintorni di Torino.

Fu infatti da notarsi che da parecchio tempo avvengono frequenti furti nelle ville circostanti e perfino delle grassazioni in vicinanza della città.

Castelnuovo d'Asti, 23. — Stanotte, verso mezzo notte in Bellotterra d'Asti, per antichi rancori, fervero Bernardo ha ucciso a colpi di rivoltella con compagno Margano Bartolomeo.

Taimi, 23. — In contrada Secretto, territorio di Gioia Tauro, il pregiudicato Gangemi Antonino, contadino, feriì di colpi d'accetta all'addone Furfaro Girolamo rendendolo cadavere.

L'omicida si è reso latitante.

Taranto, 23. — Per antichi rancori, causati da gelosia di donne, il soldato di marina, Patella Savino, ha ucciso con un colpo di pugnale il giovinetto diciottenne, Settore Francesco.

Il Patella è stato arrestato.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pap. Ron.)

Napoli, 23, ore 13,25. — Il Consiglio provinciale formulato un voto di ringraziamento al ministro dell'agricoltura per la visita effettuata nella Scuola superiore agraria di Portici.

Parimenti ha delegato tre consiglieri a portare i saluti del Consiglio al comm. Borgnini, procuratore generale, che è in partenza per Torino.

— E' cominciato lo sciopero di operai calcinai, i quali chiedono un aumento di mercede. Oggi hanno tenuto liberamente una adunanza privata.

Quando però hanno tentato di assumere una attitudine minacciosa per le vie, l'autorità li ha invitati a sciogliersi, ciò che è avvenuto senza incidenti.

L'Imperatrice di Germania

Dal Walther è stato pubblicato a Lipsia un libro che si dice (e vendesi a 10 mila) inviato da Bismarck e che porta per titolo: *La politica femminile alla Corte di Berlino dal 1850 al 1890.*

Noi ci limitiamo a leggere quanto si riferisce all'Imperatrice attuale e che mira al cattarlo, dimostrando che contrariamente alla stocera, ella rimase estranea agli intrighi della politica e della Corte e si limitò a seguire la miseria morale nelle città e nei centri operai.

L'Imperatrice Augusta Vittoria non legge che un giornale politico, assolve le discussioni politiche e involontariamente prende parte alle quistioni del giorno.

Quando nel 1892 il Cancelliere Caprivi voleva ritirarsi dopo che fu respinta la legge scolastica, l'Imperatrice cercò scrivere pregandolo a restare in carica, a non abbandonare l'Imperatore e a non esporre il paese a un avvenire incerto, tanto più che da poco s'era calmata l'agitazione per il ritiro di Bismarck. L'Imperatrice fu spinta a quel passo dal desiderio di risparmiare al marito nuove inerenti alla scelta del successore. Due anni dopo però ella lasciò che Caprivi se ne andasse, senza far nulla per trattenerlo.

L'Imperatrice è molto sensibile ai contrasti che si sono manifestati, dopo il ritiro di Bismarck per opinione pubblica, rispetto alla persona dell'Imperatore e alle discussioni della stampa sulla politica personale di lui

Alla cerca di allontanare dal marito tutte le cose gli sono spiacevoli e fa che suggeriri al trastullo circa Ernesto Günther il divorzio, che fanno nel 1894 alla Festa della nobiltà, cercandola a serbarsi fedele al Re.

L'Imperatore aveva riposto grandi speranze nel principe Hohenlohe e quando seppe che la principessa non voleva che egli accettasse il posto di Cancelliere, l'Imperatrice le telegrafò il 30 ottobre 1894, pregandola di non opporsi alla sua nomina.

L'Imperatrice ebbe una grande ambizione e nella primavera del 1888, allorchè l'Imperatore Federico era morente, ella disse:

" Prima mi passare al trono. Eravamo così felici! Mio marito dovrà assumere una grande responsabilità ed io potrò poco averlo con me. „

Pioggie e inondazioni.

Sassari, 23. — Le pioggie persistenti hanno prodotto grandi allagamenti sulla linea ferroviaria Chilivani-Golfo degli Aranci. Un treno con passeggeri e la posta pel Continente, rimase bloccato fra Berchidda e Monti.

Sono pure segnalate inondazioni in altre parti dell'isola.

SICILIA

III.

L'on. Imbriani, parlando della Sicilia alla Camera, disse " che i signorotti latifondisti vanno a divorare le rendite nelle capitali e nelle bische straniere „.

E' vero? Vediamo. Il duca M. piglia 200 mila scudi dai suoi latifondi nell'isola. Deve li spende?

Non in Italia, perchè vive a Parigi; non a beneficio della campagna; non a quello contrariamente al metodo dell'aristocrazia inglese, cui si deve se l'Inghilterra gouri dalla piaga dell'*assenteismo*, egli dà in locazione i suoi poderi, la quai cosa (secondo il Boccardo) fecala i latifondi a di contado, dappoichè gli affittuari impoveriscono la terra e dissanguano i contadini.

Dunque? Anche ammesso (io non posso nè ratificare, nè contestare) che certi signorotti latifondisti della Sicilia vadano a divorare le rendite nelle capitali e nelle bische straniere, come disse l'on. Imbriani, l'argomento prodotto gli stesso effetto.

Qualcuno potrà obiettarmi che il duca M. dopo tutto è padrone del *suo* e nessun Imbriani ha il diritto di andare a mettere il naso in casa altrui.

Del *suo*? Adagio, adagio piattosto fin dove questo aggettivo possessivo risponda a quello circondato dato tanto rispetto dal Codice Civile.

Le terre del duca M. fino alla metà del secolo passato appartenevano al Municipio di F., una piccola città che sicde sulla spiaggia meridionale rimpetto alla costa d'Africa.

Si sa che i Municipi ogni anno a primavera si gettavano sulle coste isolane, le mettevano a sacco e ne menavano uomini e donne. Le cittadine di F., non vedendo altro modo di difendersi, che fa? Si accordano con l'infedele, ne investe il Duca, a patto che S. E. munisca la città di mura, di fossi, di ponti levatoi, di porte ferrate; e vi mantenga a sue spese una data guarnigione di soldati.

Infatti, le nobile e magnifico Duca nostro li per li puntualmente si accinse all'opera di fortificazione e novello Vauldier fece sorgere... Le mura e le torri forse? Nooo... *Case per porta!*

E gli spalti, i fossi, i ponti levatoi? E la guarnigione? Nulla di nulla.

E i Saraceni?

I Saraceni, quando videro quella porta chiusa e la città aperta, direte voi, si saranno abbandonati alla più schietta ilarità... Ebbene, v' ingannate! I Saraceni scopertamente di un'imbrotta, come Annibale davanti a Roma, si ritirarono indifese di Roma. Senonchè i Barbareschi scaltriti dall' errore commesso dal loro grande concittadino, entrarono e dettero la stura alle solite ruberie, alle solite violenze, non senza neppur l'onore a quella porta di ugualiarla al suolo, tantochè tuttora si drizza alta, monumentale... anzi monumento della sfacciataggine ugnaziana.

Il cittadino ebbero un bel richiamare ai patti il Duca, ma S. E. era della Corte, oppure fece orecchio di mercante.

Venne il tempo, ma il Duca con una mano eseguì la prescrizione, coll' altra gittò un osso ai cittadini di F., restituendo uno dei tanti feudi che aveva ricevuto dalla città per quella bella difesa.

Mi direte che l' esempio del Duca di M. è più unico che raro e quindi va considerato come un'eccezione. Qui sta l' errore. La galleria di quest' eccezioni illustri presenta un bene, e non è al bene, della nostra Sicilia è ricca e non sarà inutile citare qualche altro esempiare.

Il principe C., il marchese C., il barone D., vivono lontani dalla loro patria, e i loro amministratori ogni anno, dopochè si son fatta, ciascun la sua parte, mandano al principe 600,000 lire, al marchese 400,000 al barone 300,000.

Esiste in quiti di Santa Croce un immenso feudo, popolato di oliveti si, ma selvatici. Se s'innestassero, ci potrebbero vivere 100 contadini di più, e 20 lupi di meno.

Va da sè che siffatti lupi di nottetempo non mangiano noi di spanderi per lungo tratto di paese all'intorno, per scavalcare il muro delle *mandrie sfirati* e dei pollai.

I trattati di geografia dicono che in Sicilia non esistano un promo di 25 lire per colui che uccida un lupo e di 50 per una lupa, questo terribile declatore della pastorizia non accenna a diminuire. Perchè?

Perchè, dice la leggenda, il piccolo mare che si chiama lo Stretto di Messina permette ai lupi e alle volpi di passarlo a nuoto in grosse legioni ma la verità è che il vero stretto dei lupi è il latifondo, che è il quarto elemento. E la ritirata dove non si permesso nè ai pastori, nè ad altri di penetrare se non vogliono essere querelati, e que' che è peggio, difesi dagli avvocati, perchè se il lupo è mangiato una persona, la parte civile to ne mangia dieci e la difesa le mangia tutte.

Ora questo bando alla pastorizia causato dal latifondo, è tremendo e distrugge. Che non vi sia modo di mettere invece al bando il distruttore?

C'è ed è quello escogitato da una società di faltosi massari, i quali domandarono al feudatario di latifondo fondo a miglioramento e mezzadria.

— Signore illustrissimo, gli dicevano ci camperemo noi, ci camperà un numero grande di contadini, che popolerà quelle masi in mezzo, ed anno per anno avremo il contento di venire da V. E. a bacciarle la mano e mettervi ai piedi un granziolotto di 40,000 lire.

— Grazie a Dio — rispose il feudatario — un pane da rodere ce l'ho a casa mia, e posso fare a meno del vostro benefizio. — E negò la terra.

Non vi pare che questo *grazie a Dio*, spiaggi quelle di quel tale: *Grazie a Dio, io sono ateo?*

Avanti?

Da 30 anni dico grossi passi si spalvano per avere una comunicazione ferroviaria. Finalmente il governo comandò che si facessero gli studi.

— Piano, disse il barone X ch'era senatore del Regno: lo mi astocio alla linea della ferrovia: purchè non passi per le mie terre e il treno abbia la gentilezza di fare una fermatina vicino al mio castello.

Per aver la ferrovia si dovette fare la fermatina, cosia la stazione di dove toruano a casa il Barone Senatore. E così la ferrovia passò e il treno si fermò: anzi, all'inaugurazione si fecero discorsi, brindisi e si ballò pure, ma cessati i suoni e smorzati i lumi, le speranze concepite dai due paesi seguiti ad incrociarsi sulla strada antica. Il fondo e il castello erano così lontani dalla linea che avrebbe dovuto percorrere la strada ferrata per giovare al due paesi, che un povero locale ad un banchetto non inaugurato cantò:

Torna o signori, a chiveda
Più nessuno ci vuol bene
Di seguitare a bistare
La strada provincial.

Dopo certo tempo, questo signor barone guardando di trene che andava su e giù, senza mai volerci scendere, s'accordò con un galantuomo, gli volle dare i beni che sentiva anzano rimorso del peccato commesso.

Ribbeo, disse il galantuomo: peccato confessato, mezzo perdonato: ma che farete per rimediare?

Il barone cambiò discorso.

Nel 1891 — non storio antiche, ma storio — un podesto del principe R. che era ambasciatore a Parigi, sposò la vedova del duca Berry. Perchè non si dicesse che la principessa reale di Francia ingoiasse un umiliazione senza un altro, il principe dotò il medetto di tutto il vasto principato, piallandole il su vitalizio che costituì al maggiorasco: vitalizio che quest'ultimo conciliante nome, e mio zanico, accettò disinteressatamente.

Morto il cedetto, morto il maggiorasco, rimasero i latifondi e i palassi; le rendite del quali ogni anno vigilano il volo per i lidi austriaci, dove vivono gli eredi.

Il nonno di questo buon principe, 30 anni prima, aveva allestito e donato due reggimenti di cavalleria di Borbone, i quali combatterono così fieramente a Marengo, che Bonaparte li chiamò (dal colore dell'uniforme) *diavoli bianchi.*

Se la guerra ricomincia e coloro accrolamento l'avrete investita nella costruzione di un canale e di un lago artificiale, molte vita avrebbe dato all'agricoltura, e molta strada avrebbe fatto fare al problema verso la soluzione. Quando al conte Achille, egregio amico mio e suo nipote, una fortuna che non ha.

Al marchese C., al duca A. gli amministratori mandano ed uno 200,000 all'altro 300,000 lire annue. Sono pochi mesi che lo lessi due lettere, piene di lode e d'incoraggiamento, ma anche più di sgramaticature, che i detti signori scrivevano al loro amministratori.

Meno male le offese alla sintassi, ma volete sapere la ragione delle lodi e dell'incoraggiamento?

Per avere diritto a colore che vanno a prendere nella locazione! Poveri contadini!

Il principe G. a quest'ora si dev'essere scorlato della stessa guisa, e a Palermo e a mettere i giuochi parigini ci danno dello straccione, questo nobilissimo, anno per anno, fa la ricevuta al suo amministratore insieme di 700,000 lire.

Un vero principe, sul tipo dei lords inglesi, sarebbe sentito lacerare il cuore dal rimorso nel pensare tanto danaro dalla terra degli straccioni, per stentarlo ai compatrioti dagl'insultatori; ma i lords stanno in Inghilterra, il principe G. continua a fare le rivevute da Parigi.

E il popolo?

Oggi abbiamo visto che fanno i signori, domani vedremo che fa il popolo.

Gino. Settimo Adamo.

CROCE ✚ ROSSA

Per i prigionieri d'Africa.

Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha fatto ordine ai dott. Del Martino, capo della spedizione diretta in soccorso dei prigionieri, di pagare ad ogni prigioniero liberato un assegno di lire venti se soldato e caporale e di lire quaranta se sottufficiali.

Il dottor De Martino metterà inoltre, in nome della Croce Rossa, a disposizione degli ufficiali prigionieri quelle somme che fossero loro necessarie.

Col piroscafo della Peninsulare partito da Brindisi sabato scorso la Croce Ros-a Italiana ha poi inviato ad Aden per essere diretto a Gelù altro quattordici pacchi di oggetti vari, tra i quali 3600 paia di calzini e 1600 fazzoletti da collo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sabato p. la Compagnia Pasta-Di Lorenzo inizierà le sue recite al torineso Gerbino, colla *Principessa Giorgio*, di Dumas.

— Piloto fu stasera la sua beneficiata al Manzoni di Milano col *Nemico del Popolo* di Ibsen.

— *Innanzi al levar del sole*, di Hauptmann, ha ottenuto un successo, leggermente contrastato, al Manzoni milanese. Molta gente molta attenzione; parecchi applausi qua e là... Ma il pubblico si è mostrato piuttosto severo e restio a decretare al dramma di Hauptmann un pieno successo.

— Gli Escholiers hanno inaugurato la loro stagione drammatica colla prima rappresentazione di una nuova commedia del signor Henri de Sussine, la quale ha avuto buonissima accoglienza. Titolo *Omphale.*

Eccone in breve il soggetto:

Una americana Giuseppa O'Ormenart, sposa per amore un celebre attore, Valento Westigny. Divenuta sua moglie essa lo frena nei suoi slanci artistici, geloso di questa padrona, che pare le rubi il cuore e la violenta di suo marito.

In un accesso di questa gelosia essa arriva a spezzare con un martello un annirabile bassorilievo. Ma poi ritorna alla ragione, ed aspetta, premette di riunirare alla gelosia e di permettere a Vertigny di fare delle statue.

— Per festeggiare il genetliaco dell'Imperatrice Federico, è stato rappresentato un nuovo balletto al Palais degli artisti del *Heritner Theater* il dramma *Rinascimento* di Schönthan.

La Corte tedesca aveva diramato 240 inviti. E' la seconda volta che il balletto si recita sul teatro imperiale per desiderio di Guglielmo II.

L' "Orchestrale „ di Perugia.

Perugia, 22 (*Renzo*). — Oggi, festa di Santa Cecilia, la nostra Orchestrale ha dato il primo concerto del IV suo anno sociale.

La musica prescelta, relativa alla chiesa ove essa veniva eseguita, le varie parti del geniale programma classico, la esecuzione inappuntabile sotto tutte le forme, dimostrano la cura e premura che il direttore, il sig. Giuseppe Ant. Rossi e il suo degno manifestazione dell'arte di suoni.

Perugia dimostra sempre di essere la degna madre di un Bonaventura, di un Pietro, di un Rossi e di tanti altri eletti che nella musica la resero grande nelle età passate. Coraggio adunque e avanti.

Congresso delle Società di tiro.

(3) **Pisa**, 23. — Il III Congresso delle Società del tiro a segno formulò vari voti circa il personale incaricato del Governo di sorvegliare le Società, sulle istruzioni militari si riparti sonie e militaia e circa i vantaggi da accordarsi, con legge, per la trasformazione del poligoni.

Alle ore 16, nel poligono della Società del tiro a segno, fu scoperta una lapide commemorativa del Congresso. Parlarono applauditi Carrai, presidente della Società di Pisa, e Parmi, presidente della Società di Padova.

Quindi seguì la premiazione dei vincitori della gara del tiro a segno.

SPORT

Caccia alla volpe — La mattinata splendida ha richiamato al meet di Roma numerosa pubblico numeroso, fra cui molte belle ed elegani signore, ed un numero considerevole di equipaggi.

Splendido il gruppo compatto, notevolmente ingrossato, dei cavalieri che, sparsi nei dintorni dell'antica Abbazia, lontano un quadro pittoresco, pieno di vita; singolare nota di contrasto in questo breve lembo di terra in cui l'accasione ha confinato e sepolto entro bianche muraglie dell'antico, gli ultimi avanzi di un passato tanto diverso, giungono in mezzo ai quali si giocondo stuolo dei cavalieri.

Tre sanzzoni prendono parte alla caccia: sono la gentile signorina Wagner, figliuola del ministro di Baviera, donna Margherita Gentoni e la marchesa Guiccioli.

Oltre agli immancabili, notiamo fra gli intervenuti il principe don Baldassarre Odescalchi, uno dei più antichi ed appassionati cacciatori di Roma, il principe di Sonnino e tutta la Scuola di cavalieri.

Malgrado la giornata calda, i cani cacciarono in modo simpatico e trovarono tre volpi, le quali procurarono tre eccellenti galoppi.

La prima, dopo una corsa di venti minuti, si ritirò; la seconda, seguita dai cavalli pur quattordici minuti, fu forzata dai cani e presa dal cacciatore Wagner la terza, dopo circa mezz'ora della corsa, di cui, finalmente, di seguitata.

Mentre tornavasi all' appuntamento, i cani scovarono una terza volpe, che si ritirò, dopo aver procurato parecchi brevi galoppi, spesso interrotti.

Furono salutate molte buone osservazioni ed il terreno si presentò in condizioni eccellenti per la caccia, essendo asciutto, tranne che lungo i canali naturali di irrigazione, assolutamente di attraversi giovedì, alle undici, a Cesano, fuori Porta Pia.

Il giovane marchese Theodoli, al salto di una macchia presso l'Aquedotto, fece un magnifico capitombolo, e lo abbiamo detto « magnifico » poichè fu, per fortuna, senza alcuna conseguenza.

Nautica. — I lettori ricorderanno la collisione avvenuta fra *Yacht Walkyrie* di lord Dunraven e *Satanita* del signor Clarke, che portò alla perdita della *Walkyrie* — fatto di cui ebbero una nalla calora il giornalismo sportivo di Francb e d'Inghilterra.

Il Tribunale aveva pronunziato una sentenza secondo la quale il signor Clarke era obbligato a pagare a lord Dunraven soltanto le spese per la cancellata, come stabilisce il codice marittimo. Lord Dunraven ricorse in Corte di appello e questa stabilì che il Clarke dovesse rifare la parte lesa di tutti i danni subiti.

L'affare è stato portato davanti alla Camera dei Lords e questi, senza interrogare lord Dunraven, hanno ammesso che siccome il valore di un cavallo da corsa si stima secondo il peso, così anche un grosso *Yacht* da corsa deve essere stimato secondo il suo tonnellaggio, ed è valutato ad 8 sterline per tonnellata. E così chi ha avuto ha avuto!

Ippica. — Il *Jockey Club* austriaco ha acquistato dal Governo il vincitore del *Derby* austriaco, *Tobrio*, a scopo di allevamento.

Ciclismo. — Tommaso Dodson, un ragazzo quindicenne che copriva l'onorevole carica di bidello, ha inventato una bicicletta che può venire ad un bel bisogno, e costa soltanto le lire 3 e 50 centesimi, dicasi tre lire e cinquanta centesimi. Ecco la notizia potrebbe a tutta prima scuotere irrevocabile, affrettiamoci a completarla.

La macchina è di legno, tutta di legno, a cominciare dai raggi per finire alle... gomme, dal manubrio al sellino. Solo la catena è costituita da una striscia di cuoio bucherellata; e quei buchi servono di leva agli ingranaggi della ruota posteriore.

E pare che l'economica bicicletta funzioni a New York, giacchè numerosissimi esemplari se ne acquistano le vie. Intanto il bidello ha lasciato il pungolo e la marra, s'è fatto ciclista e... vano, e siccome pittosto fin dove questo aggettivo possessivo risponda a quello circondato dato tanto rispetto dal Codice Civile.

Le terre del duca M. fino alla metà del secolo passato appartenevano al Municipio di F., una piccola città che sicde sulla spiaggia meridionale rimpetto alla costa d'Africa.

Si sa che i Municipi ogni anno a primavera si gettavano sulle coste isolane, le mettevano a sacco e ne menavano uomini e donne. Le cittadine di F., non vedendo altro modo di difendersi, che fa? Si accordano con l'infedele, ne investe il Duca, a patto che S. E. munisca la città di mura, di fossi, di ponti levatoi, di porte ferrate; e vi mantenga a sue spese una data guarnigione di soldati.

Infatti, le nobile e magnifico Duca nostro li per li puntualmente si accinse all'opera di fortificazione e novello Vauldier fece sorgere... Le mura e le torri forse? Nooo... *Case per porta!*

E gli spalti, i fossi, i ponti levatoi? E la guarnigione? Nulla di nulla.

E i Saraceni?

I Saraceni, quando videro quella porta chiusa e la città aperta, direte voi, si saranno abbandonati alla più schietta ilarità... Ebbene, v' ingannate! I Saraceni scopertamente di un'imbrotta, come Annibale davanti a Roma, si ritirarono indifese di Roma. Senonchè i Barbareschi scaltriti dall' errore commesso dal loro grande concittadino, entrarono e dettero la stura alle solite ruberie, alle solite violenze, non senza neppur l'onore a quella porta di ugualiarla al suolo, tantochè tuttora si drizza alta, monumentale... anzi monumento della sfacciataggine ugnaziana.

Il cittadino ebbero un bel richiamare ai patti il Duca, ma S. E. era della Corte, oppure fece orecchio di mercante.

Venne il tempo, ma il Duca con una mano eseguì la prescrizione, coll' altra gittò un osso ai cittadini di F., restituendo uno dei tanti feudi che aveva ricevuto dalla città per quella bella difesa.

Mi direte che l' esempio del Duca di M. è più unico che raro e quindi va considerato come un'eccezione. Qui sta l' errore. La galleria di quest' eccezioni illustri presenta un bene, e non è al bene, della nostra Sicilia è ricca e non sarà inutile citare qualche altro esempiare.

Il principe C., il marchese C., il barone D., vivono lontani dalla loro patria, e i loro amministratori ogni anno, dopochè si son fatta, ciascun la sua parte, mandano al principe 600,000 lire, al marchese 400,000 al barone 300,000.

Esiste in quiti di Santa Croce un immenso feudo, popolato di oliveti si, ma selvatici. Se s'innestassero, ci potrebbero vivere 100 contadini di più, e 20 lupi di meno.

Va da sè che siffatti lupi di nottetempo non mangiano noi di spanderi per lungo tratto di paese all'intorno, per scavalcare il muro delle *mandrie sfirati* e dei pollai.

I trattati di geografia dicono che in Sicilia non esistano un promo di 25 lire per colui che uccida un lupo e di 50 per una lupa, questo terribile declatore della pastorizia non accenna a diminuire. Perchè?

Perchè, dice la leggenda, il piccolo mare che si chiama lo Stretto di Messina permette ai lupi e alle volpi di passarlo a nuoto in grosse legioni ma la verità è che il vero stretto dei lupi è il latifondo, che è il quarto elemento. E la ritirata dove non si permesso nè ai pastori, nè ad altri di penetrare se non vogliono essere querelati, e que' che è peggio, difesi dagli avvocati, perchè se il lupo è mangiato una persona, la parte civile to ne mangia dieci e la difesa le mangia tutte.

Ora questo bando alla pastorizia causato dal latifondo, è tremendo e distrugge. Che non vi sia modo di mettere invece al bando il distruttore?

C'è ed è quello escogitato da una società di faltosi massari, i quali domandarono al feudatario di latifondo fondo a miglioramento e mezzadria.

— Signore illustrissimo, gli dicevano ci camperemo noi, ci camperà un numero grande di contadini, che popolerà quelle masi in mezzo, ed anno per anno avremo il contento di venire da V. E. a bacciarle la mano e mettervi ai piedi un granziolotto di 40,000 lire.

— Grazie a Dio — rispose il feudatario — un pane da rodere ce l'ho a casa mia, e posso fare a meno del vostro benefizio. — E negò la terra.

Non vi pare che questo *grazie a Dio*, spiaggi quelle di quel tale: *Grazie a Dio, io sono ateo?*

Avanti?

Da 30 anni dico grossi passi si spalvano per avere una comunicazione ferroviaria. Finalmente il governo comandò che si facessero gli studi.

— Piano, disse il barone X ch'era senatore del Regno: lo mi astocio alla linea della ferrovia: purchè non passi per le mie terre e il treno abbia la gentilezza di fare una fermatina vicino al mio castello.

Per aver la ferrovia si dovette fare la fermatina, cosia la stazione di dove toruano a casa il Barone Senatore. E così la ferrovia passò e il treno si fermò: anzi, all'inaugurazione si fecero discorsi, brindisi e si ballò pure, ma cessati i suoni e smorzati i lumi, le speranze concepite dai due paesi seguiti ad incrociarsi sulla strada antica. Il fondo e il castello erano così lontani dalla linea che avrebbe dovuto percorrere la strada ferrata per giovare ai due paesi, che un povero locale ad un banchetto non inaugurato cantò:

Torna o signori, a chiveda
Più nessuno ci vuol bene
Di seguitare a bistare
La strada provincial.

Dopo certo tempo, questo signor barone guardando di trene che andava su e giù, senza mai volerci scendere, s'accordò con un galantuomo, gli volle dare i beni che sentiva anzano rimorso del peccato commesso.

Ribbeo, disse il galantuomo: peccato confessato, mezzo perdonato: ma che farete per rimediare?

Il barone cambiò discorso.

Nel 1891 — non storio antiche, ma storio — un podesto del principe R. che era ambasciatore a Pa-

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 24 novembre 1896 — S. Prospero.

Leva il Sole alle ore 7,3 m. — Tramonta alle 4,41 s.
Leva la Luna alle ore 8,1 s. — Tramonta alle 11,45 m.

BOLLETTINO METEORICO

Europa pressione elevata Russia centrale, 782 Mezzogiornale estremo Nord.

Italia 24 ore: venti settentrionali freschi, pioggie leggere in qualche regione Sicilia: temperature quasi dovunque diminuite. Stamane cielo quasi sereno Nord, vario coperto altrove; qualche pioggia sulle isole.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali cielo in generale sereno continuato, varie qualche pioggia isole.

Nelle Provincie dalle 7 del 22 alle 7 del 23

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7	3	Roma	13	9
Milano	9	1	Foggia	12	5
Venezia	9	4	Bari	12	5
Ancona	11	9	Napoli	11	7
Perugia	11	8	Palermo	19	11
Firenze	10	1	Cagliari	15	8

All' estero ore 9 del 23

Atene	8	Budapest	1
Pietroburgo	3	Zurigo	4
Mosca	6	Bruxelles	6
Nizza	9	Madrid	0
Cannes	9	Ginevra	1
Amburgo	6	Costantinopoli	14
Parigi	9	Malta	17
Vienna	3	Nizza	9
Monaco	3	Algeri	0

SCIARADA

Lettore che mi leggi, senti il vero:
Sole una lettera — hai nel *primiero*
Stretto passaggio — è pui il secondo
Che ben conoscono — tutti nel mondo.
Ed il totale — signor garbato
Spesso l'adopera — il calzolaio.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
LONTANANZA (Con-la-ma-ce)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 20-21 novembre.
Nati 69 compresi 7 nati morti.
Morti 46 dei quali 18 sotto i 7 anni.

morti.

Paolinelli Paolo fu Antonio, Biolo, 72, celibe
Tamilia Angelo fu Donato, Salerno, 58, coniug.
Nisi Maddalena fu Giuseppe, Città di Castello, 71, coniug.
Carosi Cristina fu Giuseppe, Caspe, 36, vedova
Gray Isabella fu Carlo, Aberden, 51, nubile
Bruni Francesco fu Francesco, Castiglion Fiorentino, 61, c
Serafini Luisa fu Raffaele, Roma, 36, coniug.
Quattrini Pierangelo fu Angelo, Frosinone, 36, vedovo
Paloni Fedele di Pasquale, Rocca Priora, 82, vedovo
Iacomini Camilla di Pietro, Rocca di Terevi, 74, vedova
Marzocchi Ginevra di Francesco, Cerra, 84, celibe
Filippi Enrico fu Domenico, Campiglia, 52, celibe
Marini Bernardino di Pio, Cerra, 10
Bonito Giuseppe di Giuseppe, Viterbo, 3
Antonini Luigi fu Olimpio, 8. Polo, 61, celibe
Talamanni F. Carlo fu Luigi, 37, coniug.
Rosa Secondo fu Nicola, Marcia, 58, coniug.
Morelli Maria fu Pietro, Radicondoli, 66, vedova
Bagatta Giacinto fu Andrea, Lodi, 68, celibe
Bonfi Francesco fu Pietro di Papa, 73, coniug.
Franchini Adele in Gregorio, Roma, 55, coniug.
Vacchi Giovanni di Giuseppe, Poggio Nativo, 71, vedova
Giordano Martino di Gio. Antonio, Fossano, 38, celibe
Militoni Natale di Pietro, Spoleto, 56, coniug.
Pecchiolini Maria fu Raffaele, Roma, 61, coniug.
Perzolli Emilia fu Enrico, Roma, 18, nubile
Marzocchi Giuseppe fu Pietro, Roma, 86, coniug.
Pacifici Pio fu Giuseppe, Arpino, 86, coniug.
Floridi Umberto, 3
Cini Maria fu Domenico, Roma, 69, nubile
Cini Maria Margherita fu Antonio, Roma, 73, vedova
Fabbiani Luisa fu Sante, Rocca di Papa, 77, vedova

I parenti addoloratissimi annunziano la morte improvvisa del

Comm. NISSIM LATTES

Direttore degli Uffici di Questura del Senato del Regno.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì mattina alle ore 9, partendo da via Dogana Vecchia 28.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una medaglia storica.

Alla sala Sotheby di Londra è stata vendata alPasta una medaglia storica di un valore ceccezionale.

E' la famosa medaglia che fu consegnata al vescovo Juxon dal Re Carlo I sul patibolo. Alcuni minuti prima dell'esecuzione.

Da un lato si vede la effigie del Re, colla testa nuda e con un collare di merletto che nascondo a metà l'estremità dell'armatura. Il rovescio porta le armi d'Inghilterra.

La medaglia è stata venduta per 19.250 franchi.

I grandi tunnels in Francia.

Il *Petit Temps* ne pubblica una lista. Il più quello del San Gottardo lungo 14.920 metri e quello del Moncenisio lungo 12.220 vengono quelli del Mauvage sul canale della Marna al Reno di 4709 metri, quello della Nerthe linea di Marsiglia 4638; di Blaicy linea Paris-Lyon-Méditerranée 4109; del Credo sotto la montagna di tal nome, linea di Ginevra 3000; de la Hoshlonaière linea di Caen. 3.100 metri di Dow linea di Boulogne-Scharpont 2678 e della Rollebroise linea di Rouen 2600.

Dalla provincia romana

Veroli, 23. — Per questione di giuoco De Rossi Pasquale, venne a rissa coi fratelli Oddi Vincenzo e Angelo e con Maria Amatat.

Costoro colpirono il De Rocchis colle zappe coniscelsi riportò tali lesioni che oggi cessava di vivere.

I fratelli Oddi furono arrestati.

CRONACA DI ROMA

Ospedale militare. — Ogni anno a novembre l'Ospedale militare di Roma teneva Pasta per la fornitura dei commestibili e dei medicinali per l'anno successivo, invitando molti commercianti per i diversi articoli.

Quest'anno non vi fu asta nè per i commestibili nè pei medicinali, nè altro, e siccome uno dei commercianti si rivolse all'Amministrazione della Casa di pena per una spiegazione, gli fu risposto che il Ministero della guerra, avendo dato facoltà alle Amministrazioni dipendenti di poter concedere la fornitura privata, così anche l'Amministrazione dell'Ospedale aveva trovato più semplice di rinnovare il contratto col fornitore attuale.

Questo sistema non è soltanto il più semplice, ma può essere anche il più comodo, ma è un'interpretazione nuovissima che si dà alla *trattativa privata*.

Noi siamo partigiani della gara a trattative private, perchè consente all'Amministrazione di imitare il concorso ai migliori fornitori, evitando gli inevitabili certe ghermindelle che si verificano ammettendo a concorrere anche chi non sarebbe in grado di fornire roba buona e adempiere onestamente agl'impegni.

Avvenuto quindi capito che l'Ospedale avesse chiamato i concorrenti migliori degli altri anni, quali che avevano già assunto ed eseguito lodevolmente la fornitura negli anni passati, dando anche la preferenza, *a parità di prezzi*, al fornitore attuale, ma il restringersi ad uno solo, non si chiama trattativa privata, bensì " trattativa ristretta ", la quale consente all'Amministrazione di vedere se certi articoli abbiano nell'anno diminuito di prezzo.

Intuitivo ne sono alcuni, che sdrimo discreti ribassi e che l'Ospedale continuerà a pagare in base al contratto cessato.

Nel fare questione di *moralità*, che ormai è diventata una specie di polenta nella quale tutti mettono il mestolo, ma notiamo che il metodo seguito non è corretto, non è nell'interesse dell'Amministrazione e può dar luogo a favoritismi di un tale, mentre disgusta il ceto dei negozianti onesti, i quali avrebbero potuto fornire alcuni articoli buoni a condizioni assai migliori di quelle che avrà l'Ospedale militare col sistema adottato, per non dire arbitrario, al quale ha voluto attenersi.

II. Accademia di S. Luca. — Nell'assemblea di domenica 22 il Presidente comm. Bonomini ha letto la risposta di S. M. la Regina al telegramma avuto nel suo genetliaco, così concepita:

Telegramma V. S. giungeva graditissimo S. M. la Regina che sentitamente ringrazia per gentili auguri inviatile.

La dama di onore: M. Di Villamarina.

quindi ebbe luogo la elezione a socio residente del prof. Luigi Bazzani, e a soci non residenti dei prof. Max Koner a Berlino, E. Donadini a Dresda.

Dopo altri argomenti di ordine artistico fu cui un giudizio chiesto dal Sindaco di Bari sul monumento da erigersi in quel Camposanto, il professore Pio Piccinato lesse il suo discorso del conte H. Hübsch segretario all'Accademia *des beaux arts* a Parigi in elogio di Ambrogio Thomas, e ne rievò la delicata e perfetta qualità, che lo rende il più giusto epitaffio che possa scriversi sulla tomba di un maestro che fu ispirato dal sentimento più sublime nell'arte musicale.

Lesse poscia altresì della monografia dell'**avv. Gustavo Azzurri** sulle gallerie romane ridecommissarie, un vero contributo alla questione storica e giuridica su questo argomento, quistione non bene studiata dagli estensori della legge del 1904, che si spera sarà sostituita da una più equa e razionale.

Partecipo anche una monografia del sig. Nicola Marfone su " Marianna De-Nigri, che contiene preziose notizie di questa donna, già accademica di S. Luca, e che onorò altamente la patria.

Finalmente diede lettura della relazione del Presidente comm. Bompiani, sopra l'esposizione di Roma alla recente Esposizione di belle arti a Berlino. L'intera Accademia fece plauso alla solerzia dimostrata dal suo Presidente e decretò su proposta del prof. Petrilli la stampa di essa relazione, che onore si alla persona, come al Comitato che lo ha eletto suo rappresentante.

Veterani 1848-49. — Pel genetliaco di S. M. la Regina il Comizio dei Veterani telegrafava:

" Marchese Guiccioli — Roma.

Prego a presentare a S. M. augusta Regina vivissimi rispettosi auguri a nome Comizio centrale Veterani delle Campagne 1848-49.

Il presidente del Comizio
Senatore Massarucci.

S. M. faceva rispondere col seguente dispaccio:

" Senatore Massarucci,
presidente Comizio Veterani — Roma.

S. M. la Regina mi fa interprete suoi vivi ringraziamenti per gli omaggi ed auguri che V. S. e Colleghi rassegnavano con devoto pensiero.

Il cavaliere d'onore *Guicciolo*.

Tasse di famiglia — Ieri tenne l'ultima seduta la Commissione nominata dal Consiglio per studiare una riforma nelle ultime categorie della tasse di famiglia.

Lavori stradali. — Nell'esperimento d'asta tenutosi per l'appalto dei lavori di selciatura delle vie Labicana e Boncompagni, nel tratto compreso fra le vie Porta Pinciana e Sistina, hanno fatto la loro comparsa due nuove ditte, la Cooperativa Romana e la Società Generale Laziale, che via Quintino Sella, fra le vie Boncompagni e Flavia, si è ottenuto il ribasso del 1. 2 per cento, sull'importo previsto in lire 100000.

Venerdì 4 dicembre p. f. potranno essere presentate nella Tesoreria comunale le offerte per migliorie di prezzo non inferiori al 5 per cento sull'importo di provvisoria aggiudicazione.

Camera di commercio — La Camera di commercio nella sua ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1897.

2. Ha approvato la Relazione del cons. Modigliani sull'agendine al Congresso di Casablanca, circa le come pel deposito delle materie infiammabili.

3. Ha deliberato di far voti e premure presso le rispettivi autorità affinchè, trasandosi sul sistema seguito da altri paesi, siano emanate le norme per regolare i biglietti di andata e ritorno delle ferrovie italiane in ordine alla durata e alla distanza, e che non introdotti i casi detti biglietti chilometrici.

4. Ha stabilito di far voti presso il governo affinchè la tassa di registro in ordine alle anticipazioni fatte pegno sia proporzionata secondo la diversa durata e lo sconto della cambiale commerciale.

5. Ha espresso parere favorevole per la nomina di Biancli Ciro a perito rigattiere.

6. Ha deliberato di conferire con un contributo comunario anche per il corrente anno scolastico perchè possa effettuarsi lo stoppiamento della La classe della Scuola commerciale femminile di Roma.

7. Ha approvato la lettera del cons. Modigliani sulla tariffa daziaria del Comune di Nepi.

Guida-Monaci. — Tito Monaci ci prega di raccomandare a tutti quei signori che hanno stati di servizio e titoli da pubblicare nella Guida del prossimo anno, di volerli affrettare a rispondere, o per assoluta esigenza di stampa.

Avverte poi che il tempo utile per iscrizioni, variazioni, inserzioni ecc., scade col 5 dicembre prossimo e che qualsiasi notizia dove essere diretta a Tito Monaci. Umbilà 79.

Il comm. Lattes — Terminatina ha cessato di vivere in Roma il comm. Lattes, direttore degli uffici di questura del Senato, in seguito a cardiopatia.

Il comm. Lattes era impiegato al Senato fino dal 1848, e per i suoi modi cortesissimi godeva larghe simpatie.

I funerali che gleri troveranno mala.

Oggi avranno luogo i funerali.

Pei danneggiati dall'inondazione del Tevere — Venerdì 27 corr. avrà luogo al Teatro Quirino una serata straordinaria a beneficio dei danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Reduci dalle patrie battaglie. — Ieri sera, 23, l'assemblea generale dei reduci, più numerosa del solito, udita la relazione del Consiglio direttivo sopra le ragioni che avevano mosso tutte le dimissioni del presidente Menotti Garibaldi, ha votato ad unanimità (astenuti i membri del Consiglio) il presente ordine del giorno del socio Ficola:

" L'assemblea approvando l'operato del Consiglio direttivo, invita l'on. Presidente Menotti Garibaldi a ritirare le dimissioni date. »

I vetturini e i forestieri. — Riceviamo:

Sig. Orantzia.

Avendo letto nel suo giornale un articolo intitolato « Vetturini e Forestieri » nell'interesse mio e della classe mia prendo chiarire il fatto al quale E. allude. La signora americana che si servì della mia vettura fu da me presa al Grand' Hotel e condotta prima a San Silvestro a visitare in via della Vite e al Corso, Ufficio postale Fratelli Gondrand.

Ora per detto motivo Parlando di 2 dei regolamenti di polizia urbana permette al vetturino di pretendere L. 2 (cioè la tariffa per l'ora intera), mentre io mi limitavo semplicemente a chiedere L. 1, considerando il tempo trascorso, circa mezz'ora.

Ma la signora non volle sentir ragioni di sorta, bisognando una multa veramente ossa.

Visto chi fui costretto a chiamare la guardia di servizio che riconosciuto per giusto le mie ragioni, seguì la signora fino al Consolato Inglese per farsi pagare la multa.

Anche S. E. il Console, constatato che avevo ragione, mi diede i 20 cent. come avevo chiesto alla signora.

Pietro Brunetti.

Non vogliamo contestare le dichiarazioni del sig. Brunetti, delle quali prendiamo atto. Il fatto che lo riguarda cui noi accennammo del resto per incidente, non distrugge le nostre considerazioni di massima, certamente non i forestieri che non comprendono la nostra lingua e non conoscono le nostre abitudini, qualche volta occorre usare un po' di pazienza e di condiscendenza per ottenere il giusto dalla altra maniera spesso.

Società ginnastica " Roma , — La Patria in via Cernaia resterà chiusa per riparazioni a tutto giovedì 26 corr. te.

Si avvertono perciò i soci e gli aggregati e le rispettive famiglie che saranno sospese le lezioni di ginnastica da questa sera a tutto giovedì prossimo e saranno quindi riprese sabato 28 corrente col solito orario, cioè:

Riparto femminile e bambini dal 4 ai 10 anni, dalle ore 5 alle 8 pom.

— Riparto giovanetti dagli 11 ai 16 anni, dalle ore 6 alle 7 pom.

— Riparto giovani dai 17 anni in poi dalle ore 7 alle 9 pom.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati ai 22 novembre 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	Guar.	Morte	Totale	U.	D.	Tot.
S. Spirito	382	17	6 9 5	3	2	5	23	3	2 6	382	20	611
S. Antonio	139	212	342	1	1	2	8	1	9	136	211	347
S.ta Galla	139	—	139	2	—	2	3	—	3	138	—	138
S. Giovanni	—	451	451	—	10	10	—	40	40	—	454	454
S. Giacomo	140	76	216	4	2	6	4	2	6	141	76	216
Consolaz.	30	28	58	2	2	4	2	2	4	30	28	58
S. Gallicano	105	3	108	2	—	2	1	—	1	106	3	109
Totali	1174	940	2 1 1 4	22	16	41	47	8	55	1134	917	2290

I pattaglioni. — La notte scorsa i solliti pattaglioni sequestrarono 18 colletti di genere non proibito. Procedettero inoltre all'arresto di sette individui per giuoco d'azzardo ed a contravvenzioni di esercizi pubblici per mancanza di licenza di protrazione d'orario.

Il nano della cassa. — Ieri mattina, alle 10, Hermann Zeitung, l'uomo che viaggia entro una cassa da Basilea a Roma, fu trasportato a cura naturalizzato dall'ospedale di S. Antonio a quello della Consolazione. Egli non è ancora completamente guarito. Resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un suicidio — Ieri sera verso sera presso la Parrocchietta, a cinque chilometri sulla via Portuense, due braccianti avvinazzati Nicola Chiarulusi e Domenico Angelucci vennero fra loro a litigio in un'osteria di quella località.

La questione si fece grossa e il Chiaraluzi estratto un coltello vibrava un tremendo colpo all'avversario reudendolo all'istante cadavere.

Un altro bracciante certo Schiavoni Luigi, intervenuto per dividere i rissanti, riportava una lieve ferita alla mano destra.

Lo Schiavoni fu medicato all'ospedale della Consolazione dove fu lasciato libero.

La polizia procede in fatti per ora rintracciare uomo che abbia preso parte alla rissa.

Un suicidio! — Ieri fu contrata Quarto Orcolite, presso Ostia, nella proprio capanna fu trovato morto il bovaro Domenico Zeppi, d'anni 36, da Loreto. Si crede sul luogo che si tratti di Flamiuino avv. D'Alessandro per le contestazioni di legge.

Dalle prime indagini sembra che si tratti di morte per avvelenamento e forse per suicidio.

Frecciata 1849. — In seguito ad indagini del delegato Montalto sul procurato aborto di cui parlammo nei giorni scorsi, avvenuto in via Attilio Regolo ai Parioli di Castello, la madre della Maricetta Palmieri confessò di aver gettato il feto in una chiavica in via Cavalllini.

Ieri lo spazzino Anselmo Prietti diceva nella stessa via rintracciò il cadaverino involto in alcuni giornali. Il feto di sesso maschiino fu mandato alla camera mortuaria a San Bartolomeo all'Isola a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Volticelle che crolinno. — Nel casamento della Banca Tiberina in via de' Mazzi, attiguo alle escavazioni di transito, da più tempo stilo e chiaro crollamo intorno alle volticelle dell'ultimo piano. Furono chiamati i vigili della Pilotta e della Cernaia che constatarono non esservi alcun pericolo.

Investimento. — In piazza San Lorenzo in Lucina la vettura del signor Edoardo Gigiarelli Giovanni, abitante al vicolo del Malpasso N. 3 p. p., investiva certo Minicalco Lorenzo, d'anni 46 romano, producendogli contusioni al fianco destro. Ne avrà per una settimana.

I ladri. — Dai carabinieri della stazione di Porta Pia furono ieri mattina arrestati i ragazzi Renato Cantieri ed Angelo Mattoni per aver rubato una scatola di *foulards* di seta del valore di L. 35 in danno del negoziante Romano Cesare.

— In piazza Guglielmo Pepe ieri mattina certa Giulia Bonanni fu sorpresa dalla proprietaria mentre commetteva furto.

— Lo studente di medicina Michele Pani, l'altra sera, recatosi con alcuni amici nell'osteria in via Panisperna 4, appese ad un chiodo il suo paletot quasi nuovo del valore di 90 lire. Dopo un'ora s'accorse che il paletot era scomparso.

Datane denuncia all'ufficio di P. S. del Monti, venne subito arrestato l'autore del furto, certo Luigi Frasetti, vecchia conoscenza della questura. Egli aveva già indossato la refurtiva.

— L'altra sera il sig. Luigi Rimondini, appaltatore di lavori in muratura, tornando nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto 12, trovò la porta forzata. Entrato subito nella camera da letto notò che i ladri avevano portato via alcuni oggetti d'oro, 450 lire in danaro e due revolver. Si fanno indagini.

— Il delegato Spada arrestava Michele Orsini di anni 30 da Roma, ebanista, per truffa di una bicicletta in danno di Valentini Luigi.

Rapine. — In via Aurelia, 73 nell'osteria di Terenzio Angelini ed Angelina Cantarini s'impegnò una rissa fra alcuni individui. Il pittore Valentini Antonio d'anni 30 da Roma s'intromise per metter pace e da certo Albani Luigi fu ferito alla coscia da Roma si beccò una coltellata al braccio sinistro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Al Viale dei Re fu carrettiere Mariani Giuseppe d'anni 19 romano in tutte queste fu ferito alla schiena da un individuo che non conosce.

Il Mariani si recò a casa al vicolo del Leopardo n. 32 p. 3° dove dal Catalo Leonardo e dalla madre fu da lui trasportato alla Consolazione.

Guaribile in 12 giorni con riserva.

— Alle 13 in piazza Margana tre giovinastri avvicinarono il romano Pietro Cimarra e mentre i passanti facendo del chiasso e dando luogo a vive proteste. La guardia in borghese Boltrini, trovatasi a caso coli fu anch'essa minacciata con un piccolo coltello.

Il Boltrini allora qualificatosi per agente di pubblica sicurezza si slanciava coraggiosamente su di essi riuscendo ad arrestare il più facinoroso. E' un tal Mussoni Umberto di anni 20 romano e cappellaio.

Il maternassaio Evangelisti Torquato, di anni 18, romano, presso la Bocca della Verità per divertirsi due giovinastri che qualificavano ricevette una coltellata al braccio sinistro.

Sono i soliti incerti.

— In via Natale del Grande, il muratore Cingolani Giuseppe, di anni 17, da Roma, intromessi in una rissa riceveva una coltellata alla spalla sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Giacomo. — Il rivenditore di giornali Federico Cocci, ferito l'altra sera in via Marco Minghetti, venne giovedì all'ospedale di S. Giacomo.

Sembra che potrà cavarsela con 20 giorni di cura, e fu presto.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bambino Terribili Arduo, di anni 4, in via Monte Giordano, riceveva una mano mentre alla testa. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Canestri Tullio, d'anni 8, nel palazzo Mochi, in via Attilio Regolo, accidentalmente cadde da una sedia riportando ferita alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In via S. Cosimato 16, Lombardelli Margherita d'anni 41, da Palliano, che accidentalmente cadde frattirandosi il braccio sinistro. Ne avrà per un mese di cura.

— Nel laboratorio di Robotti Giovanni in via della Lungara, Sarrocchi Pietro d'anni 35 romano, che nel tagliare della carta si feriva alla mano sinistra. Giorni 6 circa.

— Nel laboratorio del gas in via S. Sabina 4, il gassista Giubilei Eugenio d'anni 24 da Poli, ferito alla testa per cadute. Ne avrà per 12 giorni.

S. S. Antonio. — Ricoverati:

— Alla stazione di Termini il carbonaio Felice Di Cicolo, scaricando un vagone di carbone feriveri disgraziatamente alla mano destra. Quindici giorni di cura.

— Il ragazzo Angelo Lelli ieri mattina dalla scuola elementare in via P. Amedeo, fu ferito alla faccia da un sasso che gli lanciava certo giuocando il compagno Dante Fasi. Giudizio riservato.

— Per caduta — Barbara Antonietto, 8 giorni.

— Vincenza Fanelli. Distorsione di un piede.

— Il carrettiere Vincenzo Grilli. Ferito al piede destro.

— La bambina Francelin Giusti veniva morsicata da un cane alla gamba destra.

Arresti. — L'altra notte in una locanda di via Frattina venne arrestata certa Lucia De Angelis, che venuta a litigio col cognato Giuseppe Valpiani, lo gettava a terra producendogli la frattura di una costola.

Al Foro Romano fu arrestato Massimi Romeo, d'anni 20, romano, perchè lanciava cani con pericolo dei passanti. Bel gusto!

Grande vendita mercantile dell'antico negozio Guastalla, via Condotti 81. Vi sono panni, biancheria, lanerie, coperte, tende ecc. E' tutto nuovo Catalogo. Il Perito T. Palombo.

Vini d'Asti da pasto e di lusso in damigiane, litri e bottiglie. Prezzi modicissimi. Servizio a domicilio. Via Collegio Romano, 12, presso il Corso. Degustazione, *buffet freddo*; partita al centesimo.

Visitate la Grande Mostra Old England 115-119 via Nazionale se volete un *Costume elegante ed economico* di stoffa *solida* inglese. — Tagliatori inglesi *speciali* per Uomo e per Signora.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aurelliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Arsoceli, N. 58, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 28 novembre 1896 — **Asta** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati il 14 *aprile* 1896 fino alla polizza **72100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 7 *aprile* 1896 fino alla polizza **66700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande.

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Roma*. capit. Maestral Francesco, con merci nazionali ed estere da Genova.

Partenze — Brick-goletta *Di Giacomo*, cap. Borrino Leonardo, con fusti vuoti per Marsala.

Brick-goletta *Antonino*, cap. Fortunato Boinardo, id. per Marsala.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera quarta della *Bohème* e giovedì spettacolo di gala in onore del Re di Serbia. Interverranno il Re e la Regina d'Italia.

Tutto il secondo ordine sarà occupato dal corpo diplomatico e quindi non è vendibile al pubblico.

Nazionale — Visto successo di appianti lersera alla *Luisa Miller* ed al *S. Francesco*. Stasera ripose e domani debutto del tenore Laudadio con la *Traviata*.

Valle — L'attestrina di una commedia nuova *Monsieur Betsy*, di Paolo Aledin ed Oscar Metenier tradotta per giunta da G. Ginzona non poteva a meno di richiamare moltissimo pubblico e specialmente aristocratico. Fero difatti grandissimo ieri sera ove delusione: tolto qua e là qualcosa di buono del rimanente, proprio niente. Dopo il secondo vi furono delle disapprovazioni anche ed a ripetersono più forti ed unanimi al calar della tela finale.

Stasera *Reau a Discrezione*.

Quirino — Stasera a generale richiesta *La Gran Duchessa di Gerolstein*, e domani *Il Piccolo Faust*.

Manzoni — Questa sera *L'Amulato indiano* interessante dramma in 4 atti, il cui soggetto è tolto da un romanzo pubblicato in appendice dal *Messaggero*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Valle — *Reau a Discrezione*, ore 21.
Nazionale — *La Gran Duchessa di Gerolstein*, ore 21.
Manzoni — *L'Amulato indiano*, ore 21.
Olympia Via Leccina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

NUOVO ANNUARIO
del commercio e dell' industria dell' Italia

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e dei commercianti stranieri, pubblicato in italiano ed in francese, *Loreto Pasqualucci*, Bibliotecario nel Ministero degli affari esteri.

Roma, in 8.- grande pag. 1000 relegato in tela L. 10

Questo volume è il vero *vade - mecum* dell'importatore straniero e dell'esportatore italiano, giacchè fornisce anzitutto tutte le notizie intorno alla produzione ed ai principali generi d'esportazione italiana; dà la indicazione di tutte le specie concorrenti per il trasporto delle merci italiane dai luoghi di produzione ai mercati di consumo all'estero e, oltre a un elenco dei principali produttori del Regno, contiene una quantità di utilissime informazioni intorno alle piazze estere: quale posto occupa l'Italia rispetto alle altre nazioni che importano i loro prodotti, quali sia s'importa, quali altri vi potrebbe importare, i commercianti, ed hanno bisogno di corrispondenti e gli agenti intermediari, le condizioni di vendita, la qualità ricercata del prodotto, l'imballaggio, la via da far seguire, ecc. ecc.

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.

1. Da *Trieste* ogni Mercoledì a mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Giovedì alle 2 pom. per **Alessandria** (Egitto) direttamente a Port-Said e Suez, in all'Alia. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 4 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso: Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli**.
3. Da *Trieste* il 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Porto Said, Suez ed Aden, al 4 nel pomeriggio per **Bombay** (Indie) - Sondai 14 giorni.
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Mariedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da *Trieste* per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle 4 pom.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'*Indo-China* e *Giappone* (30 d'ogni mese). Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanali per **Salonicco** (ogni Domenica).
Per volte in settimana per le *Dalmazia*, *agni Giovedì* e *celerissime Trieste-Calcutta*.
9 viaggi all'anno pel *Brasile*.
Linee speciali sul *Mar Rosso*.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE *Trieste*, oppure alle agenzie Ad. Romier Frats, Roma, G. e G. Ferrari *Firenze*, G. Neregas, *Brindisi*, Rimoni, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son e Henry Gaz & Sons.

Due grandi Vendite

Giovedì 26 e venerdì 27 corr., via Propaganda Fide 16 (Palazzo Gabrielli) di ricco mobilio in noce, mogano e salone dorato, **Pianoforte a** scerate Scheller e C. Berlino; camera da letto completa di noce graffito in oro, salotto orientale, ricca camera sala pranzo di quercia; studio stile antico, guardaroba, tappeti, tappezzerie, soprammobili ed altro come da catalogo che si distribuirà al portiere dal numero suddetto, redatti: dal perito incaricato. **Pio Tavassi.**

STUDIO LEGALE SANSONETTI.

Lo studio legale del compianto prof. Vito Sansonetti (Roma, piazza Barberini, 12) è continuato dagli avvocati comm. Giuseppe Catucci, Profe to in ritiro, prof. Alfredo Codacci-Pisanelli, prof. Raffaelo Ricci.

D.r G. Nuvoli dalle 12 alle 1 piazza del Gesù 47 p. 2.

CARTE DA GIUOCO

In BOLOGNA, *Via Pietralata N. 33*

è sorta una nuova fabbrica di carte da giuoco di ogni specie, in cartoncino **a mano**, colori inalterabili, di *Pietro Ragaglia*. Per la speciale accurata lavorazione e per la produzione è del tutto superiore a non son superiori, non sono certo inferiori a quelle delle fabbriche di Bari e Piacenza.

Il nuto prezzo le raccomanda al consumatori e ai rivenditori.

Per campioni e condizioni rivolgersi alla fabbrica stessa. Si fanno spedizioni anche di sei mazzi soltanto.

Ultime Notizie

Ieri alle 9,40, con treno speciale sono arrivate le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalle rispettive Case civili e militari, Puntoni ossequiate dai ministri Rudinì, Luzzatti, Visconti-Venosta, Pelloux, Costa, Brin, dai sottosegretari Bonin. Mazziotti, Ronchetti, Arcoleo, Afan-Rivera, dal senatore Ghiglieri, dall'on. Chimirri, dal sindaco Ruspoli, dai generali Primerano e Carenzi, dal Prefetto, dal cav. Alfazio e dal Questore.

Le LL. MM. dopo essersi intrattenute a parlare con i ministri e con le autorità si sono recate al Quirinale salutate rispettosamente dalla folla.

S. M. il Re, alle 17.30, ricevette l'on. Prefetto del Consiglio, col quale si trattenne a colloquio circa un'ora.

S. M. il Re Alessandro di Serbia arriverà a Roma domani alle 12.50 con treno speciale.

Sarà ricevuto da S. M. il Re, accompagnato dalle Case civili e militari, da tutti i ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, dal Corpo diplomatico e dalle autorità.

S. M. la Regina e le dame attenderanno l'augusto ospite nella Galleria dove avranno luogo le presentazioni ufficiali.

Il Re Alessandro alloggerà nell'appartamento cosidetto della *Musica lunga*.

Con R. decreto in data di ieri, il comm. Avv. Ottavio Serena, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, fu nominato sotto-segretario di Stato per l'Interno.

Questa mattina prestarà giuramento nelle mani dell'on. Rudinì e prenderà subito possesso del suo ufficio.

Ieri mattina ebbe luogo una conferenza tra gli on. Prinetti e Luzzatti circa il bilancio del lavori pubblici, nel quale dovrà introdotte delle modificazioni, specie riguardo alle casse patrimoniali.

Ieri sono tornati in Roma gli onorevoli Branca e Gnicciardini.

Stamane tornerà l'on. Sineo.

Giudizi sul discorso dell'on. Sineo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 16,15 — La *Stampa*, commentando il discorso di Carmagnola riferisce che alcuni deputati presenti al banchetto fecero un carico all'on. Sineo di avere annunciato troppi progetti, per cui non basterebbero nè una nè due legislature per attuarli.

La *Gazzetta del Popolo* poi trova il discorso non troppo esplicito in ordine al raccoglimento nell'Eritrea.

Rettifiche al banchetto.

(8) **Torino**, 23. — Contrariamente alle notizie pubblicate il membro di San Martino ed il deputato Fasinato non erano presenti, nè fecero adesione, al banchetto di Carmagnola.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18. — L'*Agence Nationale* presenterà un protocollo segreto che stabilisce il pagamento in rate annuali al Negus della somma convenuta per la liberazione dei prigionieri italiani.

— I giornali segnalano, senza discuterla, l'eventualità dell'occupazione dell'Eritrea da parte di un'altra nazione, qualora venisse abbandonata dall'Italia.

Il nostro ottimo corrispondente di Parigi farà bene a risparmiarci questi *canards*, degni del nero di seppia dell'*Agence Nationale*.

In quanto alla nazione che dovrebbe occupare l'Eritrea, i giornali francesi non si lambiccano il cervello, perchè della questione della colonia da parte nostra si può cantare, come il coro nella *Lucrezia Borgia*:

" La gioia dei profani
" E' un fumo passeggier.

(N. d. R)

Consiglio superiore di sanità.

Ieri, ha terminato i suoi lavori il Consiglio superiore di sanità, presieduto dall'on. Canzi sarco.

Intervenne l'on. Di Rudinì, il quale rivolgeva a nome del governo i complimenti il Consiglio per il lavoro compiuto.

Il Consiglio approvò varie nomine di medici condotti, alcuni progetti di cimiteri e inceriti il senatori Paterno di rappresentare il Consiglio presso la Commissione sugli spiriti.

Ministero istruzione.

Dalle notizie pervenute fino ad oggi al Ministero della pubblica istruzione, risulta che nonostante le nuove tasse di iscrizione, gli studenti inscritti in sei scuole normali ascendono a 16,300. Mancano le matricole di 6 scuole, tra cui alcune numerosissime. Ricordiamo che l'anno scorso gli alunni erano 18,500 in tutte le cento scuole.

Alla Scuola di arte medioevale e moderna, istituita con recente decreto del ministro Gianturco nella nostra Università, hanno già chiesto di essere inscritti sette giovani laureati.

Ministero della Marina.

Il " Provana „ è giunto ad Aden; il " Vespucci „ è partito da Augusta; il " Volta „ è giunto ad Augusta il " Miseno „ è giunto a Portoferraio; la " Sicilia „ la " Sardegna, il " Re Umberto, il " Lauria, " il " Doria, " l' " Euridice, „ l' " Urania „ sono giunte a Salonicco.

INFORMAZIONI ESTERE

Incidente alla frontiera franco-tedesca.

(8) **Strasburgo**, 23. — La *Post* ha da Mauro-Münster che una guardia forestale tedesca seccise un francese, che cacciava abusivamente sul territorio tedesco, e che il cavo linde cadde parecchi colpi di fucile, ferendolo.

Il principe di Bulgaria.

Ebenthal, 23. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria si trova qui unicamente per l'on-anistico di sua madre, la Principessa Clementina, il quale si festeggia in famiglia sull'intervento di numerosi parenti.

Stati Uniti e Spagna.

(8) **Madrid**, 23 — Il Ministro spagnuolo a Washington avrebbe consegnati reclami al Governo degli Stati Uniti per gl'insulti fatti alla bandiera spagnuola a New-Castle (Delaware).

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 16,15. — Il *Gaulois* pubblica il resoconto di una intervista con un ex-ministro degli affari esteri. Questi disse doversi vegliare a mantenere il primato della Francia nel Mediterraneo e si mostrò inquieto nel vedere l'Italia liberata dalla questione abissina.

— Il *Rappel* prevede l'espulsione di alcuni *cosmopolitains* coinvolti in seguito al noto colpo di Borsa colla voce spara

GERMANIA

Lo scioglimento del Reichstag ?

(8) **Berlino**, 23. — Il *Daily Mail* ha da Berlino che l'imperatore è deciso a sciogliere il Reichstag, se rifiutasse i crediti per la marina.

STATI BALCANICI

Le elezioni in Bulgaria.

(8) **Sofia**, 23. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce recisamente la voce corsa che il presidente del Consiglio, Stoiloff, sia part to per un giro politico, in vista di prossime elezioni dei deputati alla Sobranje.

Borse e Mercati

Roma, 23 novembre 1896.

Borsa calma, ferma per la Rendita da 95.65 a 95.67 1/2. In chiusura qualche realizzo la ridace a 95.62 e 95.60.

Contanti 95.55 a 95.57 1/2. Rendita 4 1/2 102.50 Valori trascurati deboli, Generali 47 — Acque 196 Gas 818 — Omnibus 294 — Condotte 191.50 — Molini 193 — Metallurgica 122 — Acciaierie 376.

Cambi leggermente più fermi in chiusura vennero quotati.

Francia 106.15 — Londra 26.54

Oro 18,30. — Calma.

Rendita 95.62 a 95.65 — Omnibus 294 — Condotte a 191.50.

Cambio dazio doganale 24 Novembre L. 105.17
Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 105.65

BORSE ITALIANE — 23 novembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Piazza
Rendita cons.	95 67	95 82	95 80	95 62
Id. fine,	—	95 60	95 65	—
Id. 4 1/2 1896	102 85	102 41	102 45	—
Id. 5 1/2 1896	721	—	714	714
B. Canarala	—	48	—	—
Ferr. Medit.	506 50	506	506	506
Ferr. Mer.	660	658	659	658
B. di Torino	—	—	451	—
B. Sconto,	—	—	60	—
Tiberina	—	—	7	—
Sav cons.	—	—	17	—
Mer. Gen.	315 50	315	315	—
B. d'Ass.	224 50	224	—	—
Ob. fer., 3 %	—	290	—	—
Id. Med.,	—	300	—	—
Fond. S. Pio,	—	489 50	—	—
»	—	498	—	—
S. Paolo	—	—	511	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	105 17	105 17	105 17
Berlino id.	130 20	130 25	—
Londra id.	26 56	26 55	26 57
Londra a 8	—	—	26 27

Parigi, 23, 15,18 | Apertura | Chiusura | Basilevar

Rendita 3 0/0 amm.	—	—	100 95
» 3 0/0	102 75	102 70	—
» 5 1/2 0/0	105 25	105 22	—
ITALIANA 5 0/0	91 47	91 35	—
Turca	22 42	20 22	—
Spagnuola	58 47	58	—
Banca Nuova	—	90 20	—
Privilegiate	—	95 1	—
Obbligazioni	—	—	—
Egiziane 6 0/0	—	—	—
Banca di Parigi	808	805	—
Banca Ottomana	—	5 10	—
Credito Fondiario	—	956	—
Azioni di Suez	—	9372	—
Lotti Turchi	—	101	—
Fer. Meridionali	—	624	—
» sull'Italia	—	4	—
» in Londra	—	95 25	—
» sul Madrid

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno)

Giovanni non si era più fatto vedere sino alla sera del ballo Frangipani ed il duello aveva avuto luogo proprio la mattina successiva.

Astrardente non poteva ragionare; la sua mente era troppo turbata dalla collera contro Valdarno; ma una vaga impressione che in tutto quello si fosse qualche cosa che non andava bene, lo riempiva di una terribile agitazione.

Si sentiva male anche, e se il suo stato d'animo gli avesse permesso di pensare a sè stesso, si sarebbe accorto che il suo cuore batteva con una sinistra irregolarità.

Non pensò neppure a prendere un legno, ma se ne andò frettolosamente a piedi, provando forse un momentaneo sollievo in quel moto violento.

Il vecchio sangue gli affluiva al volto per davvero ed offuscava quelle luci e quelle ombre delicatamente tracciate dalla mano maestra di monsieur Isidore, il cameriere cosmopolita.

Valdarno rimase seduto al caffè, un po' turbato per ciò che aveva fatto.

Certo non era stata sua intenzione provocare una simile tempesta; era un buon figliuolo, debole, molto suscettibile di esser ferito nella vanità, ma non tanto sensibile in altre cose e certo poi di una intelligenza assai limitata.

Astrardente aveva riso di lui e de' suoi amici in un modo che l'aveva ferito al vivo, così, con puerile petulanza, aveva voluto prendersi la prima rivincita che gli era capitata.

Però nel suo racconto vi era più fondamento di quanto volesse concedere Astrardente.

Se non altro, era vero che la storia stava quella mattina sulla bocca di tutti i chiacchieroni e che Valdarno non aveva fatto altro che ripetere ciò che aveva udito.

La sua intenzione era stata di punzecchiare il vecchio, ma non certo di renderlo furibondo a quel modo.

In quanto all'insulto che aveva ricevuto, era una cosa davvero terribile cosersi sentito dire in termini così chiari che aveva mentito; ma dall'altro canto domandar soddisfazione ad una vecchia carcassa come Astrardente sarebbe ridicolo all'estremo.

Valdarno era incapace di passioni violenti e con facilità conveniva di aver torto se contradetto in modo reciso.

Non che fosse del tutto sprovvisto di un certo coraggio fisico, ma siccome non era molto forte, così non possedeva ne fede in se stesso, ne spirito battagliero, ne grande sincerità.

Quando Astrardente se ne fu andato, Valdarno aspettò pochi minuti e quindi ritornò sul Corso e si avviò al Club dibattendo nella sua mente il modo migliore per ispiegare l'esito di quella sua avventura senza farci la figura ne dello stupido ne del millantatore.

Era perciò necessario accomodare il suo racconto in modo che se qualcuno fosse andato a ripeterlo a Giovanni, non venisse a questi la voglia di tagliargli la gola; del resto poi non era probabile trovare un individuo abbastanza audace per abbordare un soggetto simile col giovane Saracinesca.

Quando Valdarno rientrò nella stanza dei fumatori al Club, fu accolto da un di coro domande relative al suo abboccamento con Astrardente.

— Che ha domandato? che ha detto? dov'è? Che cosa gli hai raccontato? Ha lasciato cadere la lente dall'occhio? E' arrossito sotto il belletto?

Tutti parlavano in un una volta.

La vanità di Valdarno fu all'altezza della circostanza.

Debole ed insignificante per natura, egli era tutto beato quando poteva cosere il centro dell'interesse generale, fosse pure per un solo momento.

— Ha proprio lasciato cadere la sua lente — rispose con una gaia risata — ed ha proprio cangiato colore ad onta del suo belletto.

— Allora dev'essere stato un abboccamento terribile — osservarono uno o due di quegli sciocperati.

— Io sarò felice di offrirvi i miei servigi nel caso che voleste tagliarvi reciprocamente la gola — disse un ufficiale francese degli zuavi del Papa, che se ne stava vicino al fuoco facendo una sigaretta.

A quest'uscita tutti risero clamorosamente.

— Grazie — rispose Valdarno — mi aspetto di vedermi arrivare una sfida da un momento all'altro.

" Se egli propone per armi un piumino da cipria ed una scatola di rossetto accetto senza esitare. Ebbene, è stato un colloquio molto divertente. Ha voluto sapere ogni cosa ed io gli ho raccontato tutta la scena accaduta in casa Frangipani. Non mi pare che abbia capito nulla. E'un vecchio molto ottuso.

— Spero che gli avrete spiegato il nesso dei fatti — disse uno.

— Sicuro. Era una delizia vedere come è andato in furia. E' stato allora che ha lasciato cadere la lente ed è diventato rosso come un'aragosta cotta. Ha giurato, s'intende, che una moglie è al disopra di ogni sospetto.

— E questo è vero — disse un giovanotto che aveva fatto la corte inutilmente a Corona l'anno prima.

— Sì — continuò Valdarno — naturalmente. Ma egli arriva al punto di dire che nessuno dovrebbe avere un'ammirazione per sua moglie, la quale, con tutto ciò, è la donna più ammirabile del mondo.

SARACINESCA

" Ha battato i piedi, ha strillato è diventato rosso ed è andato via senza salutarmi, prendendo il bastone e giurando vendetta ed odio eterno a tutta la società civilizzata del mondo. Era un divertimento unico, vi dico. C'è nessuno che voglia giuocare a *baccarat* ? Io tengo banco.

La maggioranza era per giuocare, e in pochi minuti i tavoli erano stati messi a sedere dinanzi ad una gran tavola verde, gettando le carte e scommettendo allegramente, mentre di quando in quando dicevano una parola sugli eventi della mattina.

CAPITOLO XVI.

Corona era ben presto arrivata a quello stato l'animo che consiste in una specie di aspettazione passiva... di cieca sottomissione al fato.

Aveva versato delle lagrime quando Astrardente le aveva parlato del suo prossimo fine, perchè il cuore gentile di lei provava un sentimento di gratitudine verso il marito, perchè, ad onta dei sacrifici che faceva per lui, si era abituata alla sua presenza, e perchè sentì di aver compreso per la prima volta quanto profondamente l'amasse quell'uomo.

Nel cinque anni che aveva passato con lui ella non aveva mai posto mente al suo egoismo, alle sue piccole esigenze giornaliere, poichè in fondo egli era sempre stato generoso e pieno di riguardi per lei.

Ma ella comprendeva bene però che se non si fosse imposto il dovere di giudicarlo benevolmente, se il suo cuore avesse dovuto dire proprio quello che sentiva, sarebbe stata costretta a far di lui un giudizio meno indulgente.

Ora bene la pareva che il suo giudizio benevolo fosse il vero; e, colla convinzione che egli non solamente non fosse egoista, ma sentisse per lei vero affetto, era stata invasa da una paura desolante, da uno sgomento di rimaner sola... di trovarsi abbandonata da questo strano compagno, la sola persona al mondo con cui avesse consuetudine di famigliarità o legami di un passato comune.

Astrardente aveva avuto il pensiero, e lo aveva manifestato anche a lei, che la certezza della sua prossima morte potesse alleggerirle il peso che portava... potesse farlo parere più corti i giorni di abnegazione che ancora l'attendevano; le aveva parlato con dolcezza di passare a seconde nozze dopo che egli fosse morto; riteneddo forse, nel suo improvviso slancio di generosità che ella fosse capace di spingere lo sguardo oltre il suo infelice presente verso un brillante avvenire, o almeno che la certezza del suo consenso al secondo unione le dovesse momentaneamente far piacere.

Difficile sarebbe il dire perchè egli le avesse tenuto quel linguaggio.

Era stato uno di quegli slanci ai quali cedono talvolta anche le persone più egoiste allorchè, sentendosi venir meno le forze, sono colte ad un tratto dal sentimento della propria impotenza a resistere più oltre al corso degli eventi.

La vanità dell'uomo è così sconfinata, che allorquando egli non può più pretendere a destar quell'interesse che gli è necessario come il pane quotidiano, è capace di esagerare il suo deperimento per eccitare la compassione, piuttosto che cessare affatto di destare un interesse qualsiasi.

L'analisi dei sentimenti che provano i vecchi e gli egoisti è uno degli studi più difficili; poichè, mano mano che le passioni sono andate a perdersi nelle sacre amare della vecchiaia, le piccole contingenze della vita crescono d'importanza. In quella gaiaa che dei marosi frangentisi di un oceano in furia l'acqua è scagliata sulle più alte roccie, lasciando delle piccole pozze di acqua chiara nelle anfratuosità delle rupi flagellate dalle onde, e dopo cessata la furia dei flutti il sole ardente darà a quelle pozze le sembianze di mari e l'acqua se ne intorbida per lo sviluppo di migliaia di vita di insetti, di cui non si potevano sospettare l'esistenza in quella cristallina purezza; così il mare poderoso e limpido della gioventi viene a disseccarsi nello gore e nelle pozzanghere della vecchiaia e, nella immota calma di quei posti dove è impietosamente passato, l'oceano della vita si esaurisce consunto da miriadi di minuscoli parassiti.... vite che si agitano dentro la vita, passioni dentro le passioni.... i vani sforzi per apparire qualche cosa di grande... tutto un piccolo mondo irrequieto che è la vera parodia ridotta ad una infinitesimale proporzione del poderoso elemento, da cui ha avuto origine, elemento nel quale vivono mostri giganteschi e cose di ineffabile bellezza cresciono liberamente nelle immense profondità di un oceano inesplorato.

Per Corona di Astrardente, in tutta la freschezza della sua gioventù, lo studio delle strane piccinerie del marito era diventata una seconda natura, dovuta alla devozione per lui, della quale si era fatto un'abitudine.

Ma essa non arrivava a comprenderlo, non sapeva rendersi conto di quella improvvisa confessione di vecchiaia, di quel tranquillo anticiparsi la morte, di quella inesplicabile generosità a suo riguardo.

Ella comprese soltanto che egli doveva essere ben più gentile di cuore e di sentimenti più generosi di quanto fosse generalmente giudicato, e risolvè di fare del proprio meglio per compensarlo e addolcire la tristezza de' suoi ultimi giorni.

Dal momento che egli aveva parlato così schiettamente, ciò che aveva detto doveva essere la verità.

Era naturale forse... poichè egli diventava più debole ogni giorno... ma puro era una cosa molto triste.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'" Ultima Mosca, spiritosa pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cont.* 70. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 5 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
— (*I manoscritti non si restituiscono*) —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 5 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 322-23 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 322-23

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, fatecordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue
DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli
presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità pubblica, che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sicale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti a mezzo di solido manicotto in bronzo .	L.	13,50
Collarino di bronzo con viti di pressione da fissarsi al vertice delle aste .		2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino .		9,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio .		8,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino .		19,—
Id. id. con 4 cuspidi in argento .		15,—
Id. id. con 5 cuspidi in platino .		23,—
Id. id. con 5 cuspidi in argento .		18,—
Corda conduttrice in rame a 4 fili intrecciati sistema cad. mtro 2, al metro .		0,70
Id. id. id. a 6 fili, id. id. .		0,90
Id. id. id. a 9 fili, id. id. .		1,45
Id. in ferro galvanizzato a 12 fili, al metro .		0,90
Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30		5,50
Id. id. id. cm. 50 per 40 .		8,—
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei fili, asta in due pezzi e piastra rame .		49,—
Id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fili, asta in 2 p. e piastra r.		66,—

EMILE MOLLE & C.
Costruttori Elettrotecnici - Fornitori della Stato e delle ferrovie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 323,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**
Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**
Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con proiungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee abbomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Italia, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

☞ Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N.9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Pilliero, 98-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 62 — Per ogni altro ulteriore schiarimento rivolgersi